

### AZIENDE PUBBLICHE LOCALI - POSIZIONAMENTO STRATEGICO – PRIVATIZZAZIONI

#### PIANO DELLE OPERE PUBBLICHE

#### GOVERNO DELLA MOBILITA'

#### TURISMO

#### ATTIVITA' ECONOMICHE

#### POLITICA PER LA SICUREZZA

#### POLITICA TRIBUTARIA ED EQUILIBRIO DI BILANCIO

#### TUTELA AMBIENTALE

#### PUBBLICA ISTRUZIONE

#### UNIVERSITA'

#### POLITICA CULTURALE

#### SERVIZI SOCIALI

#### POLITICHE GIOVANILI, PARI OPPORTUNITA', SPORTELLI EUROPA

Nei primi quindici mesi del mandato amministrativo avviato nel luglio 1999, oltre ad allestire un immediato schema di risposta alle principali e piu' urgenti esigenze di intervento su settori vitali della realtà cittadina e territoriale, si è provveduto a specificare con precisione il complesso degli obiettivi strategici di medio periodo. Si tratta di un quadro molto ricco ed impegnativo, non solo per la numerosità dei traguardi da raggiungere, ma anche e soprattutto per la varietà tipologica degli strumenti operativi da mettere in campo per raggiungerli.

L'attenzione puntuale agli strumenti da utilizzare per l'attuazione delle politiche pubbliche costituisce infatti un tratto distintivo di maturità delle amministrazioni che le hanno concepite.

L'orizzonte strategico entro cui si svolge la elaborazione dei programmi di intervento è complessivamente definito dal concetto di "qualità": qualità urbana e ambientale, qualità dei servizi pubblici, qualità dello sviluppo economico e delle relazioni sociali.

Una politica orientata alla qualità si connota infatti per:

1. il carattere "diffuso" e "diffusivo" degli interventi; la diminuzione della dimensione quantitativa delle singole realizzazioni è compensata, in termini di impatto, dalla connessione sistemica delle stesse;
2. l'attenzione ai "dettagli", che le macro-politiche solitamente ignorano;
3. la responsabilità di risultato per tutti gli operatori coinvolti;
4. il conseguente decentramento decisionale;
5. l'attenzione alle attività che aumentano, mediante la c.d."catena del valore", il valore finale percepito dal cittadino o dall'utente e l'eliminazione di tutte le altre.

E' bene notare che la stessa realizzazione concreta delle grandi opere di infrastrutturazione secondaria comporta la necessità di un vigile e puntuale "governo delle ricadute", assorbente impegno e risorse notevolissimi (gli interventi di sistemazione della viabilità presso la nuova Fiera, ulteriori rispetto a quanto pianificato, sono solo l'esempio piu' eclatante di questa casistica).

Il Comune di Rimini negli ultimi anni ha considerevolmente incrementato la spesa per servizi ambientali e figura ai primi posti nella graduatoria regionale che misura la quota incidentale di tale spesa sull'intero bilancio comunale.

Per mandare a segno senza indugi questa decisione si sono mobilitate le risorse funzionali e strumentali disponibili nell'ambito del sistema pubblico locale, anche allestendo all'impronta strutture aziendali e moduli operativi non precedentemente collaudati.

I prossimi mesi serviranno ad affinare tali modalità di intervento; resta tuttavia il fatto che il fronte di impegno è stato aperto e i primi concreti risultati cominciano ad affluire.

L'orientamento alla qualità implica infatti un processo di graduale e continuo miglioramento delle combinazioni produttive, dei percorsi attuativi e gestionali.

Per effetto di tali miglioramenti l'Amministrazione si attende nei prossimi anni di poter contenere o ridurre le assegnazioni finanziarie ad alcuni settori senza diminuire per ciò stesso la capacità di presidio e la significatività degli interventi.

Una grande direttrice d'azione strategica riguarda il riassetto del sistema di welfare locale.

Rimini fino ad ora ha organizzato un insieme strutture pubbliche e private per rispondere ai bisogni dell'infanzia e della terza e quarta età che raggiungono una dimensione quantitativa molto inferiore alla media regionale.

A fronte di ciò si è inteso fornire precise indicazioni:

1. allargare la capacità complessiva di offerta di servizi all'infanzia attraverso una decisa apertura ai soggetti organizzati del privato o privato-sociale e la ri-modulazione tariffaria che consentirà di elevare, seppur lievemente, il grado di copertura dei costi (anch'esso complessivamente al di sotto della media regionale) e di limitare l'effetto di "spiazzamento" che penalizza le iniziative sviluppate in ambito privato;

2. allestire in breve tempo una rete di strutture pubbliche o convenzioni per l'assistenza e cura della popolazione anziana, prenotando una quota permanente di risorse sul bilancio di parte corrente, per fronteggiare i ragguardevoli costi di funzionamento delle stesse strutture.

Semplici ragioni di buon senso e di equità sostanziale ci hanno spinto ad aprire questi nuovi fronti di iniziativa. L'alternativa era quella di concentrare attenzione e risorse sulla circoscritta area dell'intervento pubblico diretto come venuto configurandosi negli anni ottanta nella nostra realtà territoriale, senza possibilità di garantire a tutti l'accesso ai servizi, con la conseguenza quindi di aumentare la disparità di trattamento fra i beneficiari del servizio pubblico e gli esclusi.

Noi peraltro concepiamo la sussidiarietà non come un valore in sé, come uno scopo, ma come un irrinunciabile strumento di governo della complessità e varietà delle situazioni su cui il potere pubblico locale interviene.

Il punto è che tra l'area dell'azione pubblica diretta, con le caratteristiche sostanzialmente ineliminabili di autoritatività e rigidità, e l'area dei rapporti fondati sulla "contrattualistica privata" si apre uno spazio sempre crescente, che è necessario occupare e valorizzare per assicurare una efficace gestione del consenso e delle stesse problematiche operative.

Tale spazio disegna i confini del c.d. "stato sociale sussidiario", cioè un assetto ordinamentale e organizzativo che incentiva tutte quelle forme di azione collettiva che hanno effetti "pubblici".

E' perfino banale rilevare che da una simile opzione non deriva alcuna diminuzione delle prerogative dei pubblici poteri o della loro facoltà di liberamente definire il sistema di valori di riferimento, le politiche pubbliche o gli obiettivi generali e strategici. Al contrario, si rafforza in tal modo la prospettiva che assegna agli organi di governo locale funzioni di guida della comunità locale piuttosto che della sola amministrazione comunale.

Questa amministrazione riconosce la importanza fondamentale di stabilire una efficace sintonia con le dinamiche di innovazione che, sotto la spinta dell'impressionante sviluppo tecnologico in corso, modificheranno nei loro tratti salienti i processi produttivi, il sistema dei servizi, le relazioni sociali e gli stili di vita.

Il ruolo del Comune, nel favorire un corretto e proficuo approccio alla c.d. "società dell'informazione", appare tutt'altro che trascurabile. Un primo elemento indicativo per comprenderne la rilevanza è costituito dal fatto che una quota preponderante dell'intero patrimonio informativo sulla realtà locale e sui fenomeni che l'attraversano si trova all'interno delle banche dati detenute ed aggiornate dal Comune nell'esercizio delle proprie attribuzioni istituzionali.

Possiamo ritenere, senza incorrere in esagerazioni, che tra breve questo patrimonio rappresenterà la vera "ricchezza" del Comune, da amministrare con grande prudenza e oculatezza.

Il Comune di Rimini è attualmente già impegnato a creare le condizioni perché i vantaggi tangibili che tale prospettiva di sviluppo comportano siano fruibili senza limitazioni e ritardi dai cittadini riminesi. Allo scopo possiamo affermare che:

1. si trova ad un soddisfacente stato di attuazione il piano di allestimento dell'infrastruttura di comunicazione telematica con la chiusura del primo anello cittadino;
2. entro la prima metà del 2001 sarà perfettamente funzionante il Sistema Informativo Territoriale del Comune, che consentirà di collegare tra loro, per le piu' diverse finalità, tutte le banche dati comunali contenenti informazioni "referenziabili" al territorio e la immissione delle informazioni cartografiche e alfanumeriche sulla rete pubblica;
3. il sistema integrato di gestione della mobilità, affidato a Tram, è stato definito in ogni dettaglio progettuale significativo ed è già pervenuto alla fase di attuazione;
4. è già stata avviata la transizione del sistema informativo interno verso un modello radicalmente innovativo che, impiegando le tecnologie derivate da Internet, consente di beneficiare della elasticità e delle elevate prestazioni dei sistemi "distribuiti" senza perdere i vantaggi dei sistemi centralizzati.

A fianco di ciò si è avviato un programma di graduale introduzione di altrettanto radicali innovazioni del sistema organizzativo interno mediante l'adozione di diverse soluzioni mutuare dal modello gestionale di "direzione per obiettivi".

Il risultato finale atteso di questo percorso è un Comune pressochè integralmente organizzato per "progetti e processi", con le principali linee di attività assoggettate ai controlli tipici dei "sistemi qualità".

L'esercizio finanziario che qui si preventiva, e presumibilmente anche i successivi, si connoteranno per l'estrema difficoltà di stabilire un bilanciamento soddisfacente fra le istanze di spesa e le disponibilità in entrata. Tale situazione appare come il riflesso di tre principali condizioni.

1. Gli aggregati fondamentali dell'entrata (di parte corrente), in termini di ammontare complessivo, conoscono un trend discendente che trova origine in dinamiche a carattere strutturale ed, in quanto tale, non controvertibile senza misure legislative che innovino profondamente l'ordinamento tributario locale. Le iniziative adottate dalla amministrazione negli esercizi trascorsi, volte a compensare il declinante gettito I.C.I. con attività di recupero di base imponibile e imposte non versate, pur avendo sortito effetti importanti, non assicurano un canale di provvista su cui contare permanentemente.
2. In misura molto maggiore di quanto avviene negli altri Comuni del panorama regionale, omologhi al nostro per dimensione, su questa Amministrazione comunale si concentra una quantità di attese e tensioni, sui piu' diversi settori di intervento, sproporzionato rispetto alla effettiva consistenza delle risorse mobilitabili. Ciò è sicuramente indice di maggiore sensibilità e attenzione dei cittadini e delle formazioni intermedie in cui la società riminese si organizza alle problematiche di rilievo collettivo, ma nello stesso tempo testimonia anche di un equilibrio sociale e di una composizione di interessi non compiutamente raggiunti.
3. E' troppo diffusa la tendenza a considerare che un settore di intervento è adeguatamente valorizzato dalla

Amministrazione solo quando per esso si prevedono incrementi negli stanziamenti di bilancio. Questa logica deve essere rapidamente abbandonata: in via generale gli investimenti in strutture e risorse professionali debbono costituire la premessa per future e significative riduzioni delle assegnazioni finanziarie.

Con i dati attualmente a disposizione si è in grado di congetturare, con margine minimo di errore, che la pressione tributaria (misurata come rapporto tra entrate tributarie comunali e reddito della popolazione residente) del 2001 sarà significativamente inferiore a quello del 1999.



## **AZIENDE PUBBLICHE LOCALI POSIZIONAMENTO STRATEGICO - PRIVATIZZAZIONI**

Nel corso dell'anno 2000 si è conclusa una prima importante fase inerente il posizionamento strategico delle nostre aziende di servizio.

In particolare per quanto riguarda il settore dell'acqua gestito a livello provinciale da due aziende, AMIR e SIS, si è concretizzato l'accordo, attraverso l'approvazione di specifica convenzione da parte di tutti i Consigli Comunali dei Comuni aderenti, volto a costituire un'unica Azienda per la gestione unitaria del ciclo integrale dell'acqua nei territori dei Comuni medesimi, durante il periodo transitorio previsto dalla Legge Regionale n. 25/1999 al fine di conseguire il rafforzamento delle aziende stesse e creare un'unica realtà che serva l'intero territorio provinciale in grado di competere nel mercato. Parallelamente è prevista l'attivazione dell'iter per la individuazione di un partner strategico attraverso la vendita congiunta di una quota di partecipazione paritetica di AMIR e SIS.

Nell'anno 2001, dunque, potranno realizzarsi i suddetti obiettivi in quanto si sono finalmente concretizzate le premesse per una reale trasformazione industriale del settore, favorita dal superamento dell'attuale frammentazione gestionale.

La vendita congiunta ad un unico partner di una quota azionaria complessiva del 40% del capitale sociale di ciascuna società oltre a rispondere all'esigenza di potenziare la struttura esistente e ad assicurare ulteriori opportunità quali:

- .. l'acquisizione di tecnologia idonea atta a migliorare la qualità dei servizi già svolti;
- .. la valorizzazione della residua partecipazione pubblica; la migliore competitività dell'azienda;
- .. la definizione del sistema di regolamentazione a tutela dell'utenza;
- .. consentirà di acquisire le ulteriori risorse necessarie al finanziamento delle opere pubbliche previste per l'anno 2001 nel piano triennale degli investimenti 2001/2003 e di cui la città ha tanto bisogno.

Al fine di rafforzare l'intera operazione l'Amministrazione metterà in gioco anche quota parte della propria partecipazione azionaria in Romagna Acque S.p.a., contestualmente agli altri comuni sottoscrittori del predetto accordo.

Con tale dismissione saranno garantiti sia il fabbisogno di risorse per gli investimenti, nonché, per altro verso, le condizioni per incentivare l'ingresso di un socio strategico in AMIR S.p.a., tenuto conto della possibilità offerta di entrare nella compagine societaria di Romagna Acque S.p.a. .

Per quanto riguarda gli altri settori si conferma il piano indicato nelle linee generali di bilancio e di indirizzi di politica economica per gli esercizi finanziari 2001-2003.



## PIANO DELLE OPERE PUBBLICHE

In occasione della presentazione del Bilancio di previsione per l'anno 2001 è opportuno effettuare una, seppur parziale, verifica del lavoro svolto nel primo anno della nuova Amministrazione.

Sono ormai giunte a buon fine diverse opere che rivestono grande importanza per la città, a partire dalla riqualificazione di Piazza Tre Martiri e via IV Novembre per la quale si provvederà in un breve lasso di tempo alla installazione dei complementi di arredo recentemente esaminati dalla Soprintendenza per i beni Ambientali e architettonici di Ravenna. Altro intervento significativo è stato la realizzazione del nuovo tratto di via Roma fino a via dei Martiri che con i necessari provvedimenti atti ad aumentarne la sicurezza sarà presto aperta anche nell'ultimo tratto in direzione Riccione.

Nel corso del 2000 si sono ultimati la realizzazione del ponte ciclopedonale sul deviatore che ha permesso anche l'interramento della linea elettrica a 132 KV e il consolidamento del vicino ponte di via XXIII Settembre.

In quattro cimiteri sono ormai prossime alla dirittura di arrivo le opere necessarie a garantire un'adeguata risposta alle esigenze della città.

All'inizio del 2000 si è concluso il complesso iter dell'appalto per il Global Service degli edifici comunali ed anche in questo settore si è avuto un deciso avvio dell'attività di mantenimento degli immobili di proprietà comunale.

Nel campo dell'edilizia scolastica è stato portato a termine l'intervento sull'asilo nido del V° PEEP e sono in avanzato stato di realizzazione l'ampliamento della scuola media di Viserba e gli interventi finalizzati al recupero di alcuni edifici destinati alle attività dell'Università.

Per la Pubblica illuminazione, oltre ad una serie di interventi effettuati in varie strade della città, è il caso di ricordare l'ultimazione del rifacimento degli impianti di Marina Centro, compresi il viale P. Amedeo e viale Vespucci, che hanno dato un nuovo splendore a quelle strade così importanti per il nostro turismo. Altri importanti interventi ultimati sono la nuova illuminazione di viale Matteotti e della S.S. Marechiese nel tratto in cui essa attraversa la frazione di Corpolò.

Nel campo delle fognature si sono eseguiti importanti interventi quale il collettore di Santa Giustina e la fognatura connessa al sottopasso di via Cavalieri di Vittorio Veneto che affrontano in maniera decisa il problema degli allagamenti in queste due estremità della città e la ricostruzione della condotta di mandata che dalla centrale di sollevamento dell'Arco d'Augusto recapita i reflui al depuratore di via Marechiese.

Nel corso del 2000 si è dato seguito all'appalto per la sistemazione di alcune scogliere nel tratto tra Viserba e Torre Pedrera.

L'anno 2001 costituirà un pietra miliare per la previsione delle opere pubbliche, infatti, a seguito dell'approvazione delle nuove norme sui lavori pubblici, possono essere iscritti a bilancio solo quegli interventi per i quali è stato redatto il progetto preliminare e per i quali sono disponibili risorse economiche certe, quindi non sarà possibile inserire opere di dubbia fattibilità tecnico-economica. Tale necessità di valutare attentamente fino in fondo le opere ha aumentato la concretezza degli interventi.

Per gli interventi che slittano sul bilancio di previsione da quelli degli anni precedenti è stato necessario rivederne gli importi per aggiornarli alle variazioni di prezzi unitari verificatesi dall'epoca del loro primo inserimento in bilancio ad oggi.

Un ulteriore elemento di lievitazione dei costi deriva da valutazioni delle indennità di esproprio aggiornate ai valori effettivamente liquidati negli ultimi tempi.

Dai suddetti criteri discende direttamente il progetto di programma dei lavori pubblici sia per il 2001 che per i successivi anni 2002 e 2003.

Si premette che in tre settori l'Amministrazione caratterizzerà particolarmente la propria azione effettuando cospicui investimenti:

- ***L'Edilizia Culturale,***
- ***la Viabilità,***
- ***le opere relative alle Fognature ed al Risanamento ambientale per il cui dettaglio si rinvia al relativo paragrafo.***

Anche il prossimo anno si proseguirà nella strada, imboccata nel 2000, di importanti investimenti per la **Manutenzione** sia degli edifici pubblici che delle strade, in particolare per gli edifici si intende sfruttare tutte le potenzialità derivanti dal Global Service che oramai, dopo la prima fase di rodaggio dell'anno 2000, sta entrando a pieno regime.

Nel campo dell'**Edilizia Civile** segnaliamo la previsione di ristrutturazione della Palazzina Roma che, dopo la selezione effettuata con apposito bando per l'individuazione delle figure professionali che affiancheranno l'amministrazione in progettazioni specialistiche, potrà essere avviata nel corso dell'anno.

Per l'**Edilizia Scolastica** verranno finalmente iniziate la manutenzione straordinaria della Scuola Media n° 2 e dell'asilo nido di via Cappellini, l'inserimento di due nuove sezioni di scuola materna nelle Elementari di via XX Settembre e l'intervento di ristrutturazione della Scuola Elementare di via Griffa.

Proseguono gli interventi nella **Cittadella universitaria** e nel 2001 vedrà la dirittura di arrivo la ristrutturazione dell'ex convento dei Teatini in cui si realizzeranno aule ed uffici e si attiveranno le procedure per il Centro Studenti Corpo B di via Cattaneo e la ristrutturazione del 2° corpo L.B. Alberti di via Francolini.

Sono state ultimate le fasi progettuali delle coperture dei due pattinaggi, quelli di via Aleardi e quelli di Viserba Monte e si attende solo la chiusura della procedura di appalto per dare inizio ai lavori che finalmente vedranno la posa della prima pietra nel 2001. Altri interventi corposi per l'Edilizia Sportiva saranno la ristrutturazione del Centro Sportivo Calcio di Miramare e la costruzione della Palestra dell'ITI.

Per ciò che attiene l'**Edilizia Culturale**, giunto ormai al traguardo l'intervento sul Convento degli Agostiniani che mette a disposizione della città una nuova sala teatrale, senza esitare si avvieranno le progettazioni relative alle altre parti dell'edificio; è altresì previsto l'intervento per il V° ed ultimo lotto del Museo e si metterà mano alla sistemazione del suo giardino interno.

Con la collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio, sempre attenta alle iniziative maggiormente qualificanti, si avvierà la realizzazione della struttura che dovrà valorizzare la Domus Romana di Piazza Ferrari.

Dopo un lungo confronto con i progettisti incaricati dall'ENEL si è giunti alla definizione del progetto denominato "Luce per l'Arte" con il quale si illuminerà l'esterno del Tempio Malatestiano in collaborazione con la Regione.

Per l'**Edilizia Cimiteriale** per il prossimo anno si prevedono gli ampliamenti dei cimiteri di Santa Giustina e di Sant'Aquilina mentre per il cimitero urbano si effettuerà la ristrutturazione della Palazzina Servizi e dell'Obitorio.

Per la **Viabilità** si prevede di investire complessivamente oltre 59 miliardi di cui ben 44 a carico direttamente del bilancio comunale.

Inoltre si è raggiunto l'accordo con l'ANAS, per la risoluzione dei cosiddetti "punti neri" della Nuova Circonvallazione, con il quale si realizzeranno interventi che permetteranno di eliminare tutti i semafori di tale arteria stradale.

Oltre all'insieme degli interventi di manutenzione straordinaria delle strade esistenti e di realizzazione di viabilità protetta, gli interventi maggiormente significativi saranno quelli relativi alla manutenzione straordinaria del cavalcavia di via G. Verenin a Viserbella, la nuova viabilità di accesso alla frazione di Corpolò con la quale si prevede, tra l'altro, l'inserimento di una rotatoria sulla Marecchiese, prima dell'ingresso in paese, che costituirà il primo aggancio tra la Statale e la futura circonvallazione.

Importanti realizzazioni saranno quelle connesse con l'ulteriore prolungamento della via Roma in direzione di Riccione il cui primo intervento sarà la realizzazione di una rotatoria all'incrocio di quest'arteria con via dei Martiri.

Quando sarà ultimato l'ampliamento della Scuola Media di Viserba si potrà realizzare il parcheggio di via Morri e quindi, siccome lo stato di avanzamento dei lavori della scuola porta a presumere che è concreta la possibilità di una piena operatività per l'inizio del prossimo anno scolastico, se ne avvierà da subito la progettazione in modo da realizzarlo tempestivamente.

Un discordo specifico è necessario per la viabilità della nuova Fiera: sono ormai prossimi all'ultimazione due dei quattro accessi, quello principale dalla S.S. 9 e quello dalla S.S. 16; nel 2001 si attuerà quanto previsto dalla convenzione con le FF.SS., in particolare il sovrappasso di San Martino in Riparotta, e l'ANAS realizzerà la bretella di collegamento tra la S.S. 16 e la via S. Martino in Riparotta di cui si prevede il necessario allargamento già a partire dal prossimo anno.

L'amministrazione Comunale si farà carico dell'acquisto delle aree per la realizzazione della viabilità del nuovo Palazzetto dello Sport che risolverà anche il nodo via Macanno-Nuova Circonvallazione.

Determinante per la definizione della "nuova cartolina della città" sarà l'insieme degli interventi con i quali si riqualificheranno i viali che collegano la Stazione con il Parco Spiaggia di Marina Centro.

L'Amministrazione collaborerà con ANAS per la rotatoria all'incrocio tra la via Tolemaide e la S.S. 16.

Dopo un lungo confronto con la Soprintendenza si è definito completamente il progetto per la sistemazione del capolinea filoviario della zona dell'ACLI che costituirà il biglietto di presentazione della via IV Novembre e Piazza Tre Martiri.

A breve partirà la realizzazione di tutta una serie di rotatorie che risolveranno il problema di viabilità dei relativi incroci.

Anche il prossimo anno si investiranno 1,5 miliardi nell'**Illuminazione Pubblica** ed in particolare si interverrà negli nelle zone Lagomaggio e Madonna della Scala ed in tutta una serie di strade nel forese.

Per la **Riqualificazione Urbana** gli interventi più qualificanti sono quelli connessi con il verde e l'arredo urbano, per i quali si investiranno complessivamente 2,5 miliardi, e la riqualificazione di via Dei Martiri che con il nuovo innesto della via Roma è venuta ad assumere sempre maggiore importanza.

Un discorso particolare meritano le previsioni di bilancio relativamente alle **Fognature** in quanto ci troviamo di fronte ad importanti investimenti da lungo attesi che nel 2001 dovrebbero essere cantierati ed al maggior coinvolgimento di AMIR S.p.A. nell'ottica del ciclo integrale delle acque.

Gli interventi più importanti saranno il potenziamento del collettore Rodella che successivamente sarà anche ricostruito nel ramo attualmente esistente, gli interventi sugli scarichi a mare Colonnella I e Colonnella II che, unitamente all'intervento sul collettore AUSA ormai prossimo al suo avvio, permetteranno una notevole riduzione dell'apporto di sostanze inquinanti nel nostro mare. Saranno effettuati inoltre importanti interventi di manutenzione per mantenere in piena efficienza il depuratore ed i relativi impianti di sollevamento. Nel prosieguo di tutta una serie di interventi già previsti negli anni passati, nel 2001 si prevede l'adeguamento degli scarichi fognari della zona di San Vito.



top

## GOVERNO DELLA MOBILITA'

I problemi della viabilità e della mobilità rappresentano uno degli aspetti più importanti della vita contemporanea. Il forte incremento di veicoli circolanti, le maggiori esigenze di spostamento rispetto al passato richiedono una attenzione particolare a questi problemi. A tutto ciò si aggiunga una peculiarità ulteriore rappresentata da una città a forte vocazione turistica che richiede una struttura della mobilità adeguata.

Per queste ragioni l'Amministrazione Comunale ha dedicato particolare attenzione al problema della viabilità e della mobilità, ritenendo questi due aspetti due punti strategici dell'attività di governo. In particolare:

### Viabilità

Dopo un lungo confronto nella città siamo nelle condizioni di adottare il nuovo piano del traffico. Si tratta di uno strumento fondamentale per una visione di insieme della città evitando interventi sporadici che molto spesso non risolvono i problemi. Tra l'altro il piano del traffico è una delle condizioni per adeguare la nostra viabilità al nuovo codice della strada.

La filosofia di fondo del PUT è in primo luogo la messa in sicurezza della nostra viabilità. Sicurezza per chi vi circola organizzando in modo diverso punti critici ad alta percentuale di incidenti. Sicurezza nella città permettendo una accessibilità rapida per i mezzi di soccorso in tutte i quartieri di Rimini. In secondo luogo con il PUT ci si pone l'obiettivo di aumentare la scorrevolezza del traffico nel territorio urbano. Significativi da questo punto di vista gli interventi che partiranno nelle prossime settimane per realizzare rotatorie in punti nevralgici del traffico cittadino. Analoga impostazione è prevista per il bilancio 2001. In terzo luogo una dotazione di parcheggi attorno al centro storico al fine di risolvere positivamente un problema annoso e dare una risposta all'obiettivo di rilancio del ruolo economico e sociale del centro della città. In questo contesto già dal bilancio 2001 si prevedono investimenti in collaborazione con i privati per realizzare parcheggi a rotazione ma anche dotazione di box auto per i residenti del centro storico. Importante è anche prevedere collegamenti chiaramente individuati tra il sistema dei parcheggi e la zona pedonale del centro storico.

Oltre alla approvazione del PUT fondamentali sono gli investimenti per interventi di nuova viabilità. Gli obiettivi posti nel bilancio triennale sono particolarmente qualificanti: Completamento della via Roma e suo collegamento con l'asse intermedio di Riccione (investimento previsto 32 miliardi); Nuova viabilità della zona nord con la realizzazione di un nuovo asse viario parallelo alla via Sacramora in grado di risolvere i problemi relativi ai nuovi insediamenti residenziali produttivi e scolastici realizzati e in previsione di realizzazione in quella parte di città; Nuova circonvallazione di Corpolò per dare una risposta a questa nostra frazione attraversata dalla Marecchiese; Messa in sicurezza della statale 9 nella zona di Santa Giustina e della statale di San Marino nella zona di Dogana.

### Mobilità

I tre punti sui quali l'amministrazione ha iniziato a lavorare sono determinanti per affrontare in modo organico questo aspetto nella città e provincia di Rimini.

In particolare facciamo riferimento:

Sistemazione dei punti neri sulla statale. La convenzione già approvata tra Anas e Comune di Rimini accompagnato dall'impegno da parte della Regione Emilia Romagna di uno stanziamento di circa 30 miliardi per questo aspetto rappresenta il punto di partenza per risolvere questo problema. La sistemazione dei punti neri accompagnata dai previsti investimenti a carico dei privati nella zona della statale dove verrà realizzato il nuovo palazzetto dello sport e l'Iper rappresenta un progetto complessivo in grado di migliorare radicalmente la mobilità sulla statale. Nelle prossime settimane il Consiglio Comunale sarà nelle condizioni di approvare i progetti relativi.

Progettazione della nuova statale 16. Tra pochi mesi i progettisti incaricati dall'Anas presenteranno ipotesi per il nuovo tracciato della statale 16. Rappresenta un'opera attesa da anni ed è una delle priorità inserita nel piano degli investimenti della regione. Accanto a tutto ciò l'amministrazione si è attivata con la Società Autostrade per la realizzazione della terza corsia.

Tutte queste iniziative dimostrano l'impegno non solo del bilancio comunale ma anche degli altri enti preposti per migliorare sensibilmente i problemi del traffico e della mobilità.



top

## TURISMO

La politica dell'amministrazione deve essere pensata in relazione alla molteplice presenza del mondo imprenditoriale e del lavoro che esprime esigenze oggettivamente diverse, talvolta anche contrapposte, poiché soggettivamente espressione di differenti realtà.

Presso l'Amministrazione comunale deve quindi organizzarsi un efficace coordinamento delle politiche del turismo, avendo per compito quello di recepire indicazioni, leggerle, interpretarle, renderle condivise rispetto alle esigenze di interessi di categoria ed infine tramutarle in decisioni ed atti amministrativi.

Cio' premesso, qui di seguito si elencano i temi che verranno sviluppati nei prossimi mesi, costituenti nel complesso l'attività prioritaria dell'Assessorato per il prossimo anno 2001:

### Istituzione di un "board" per il turismo

Attraverso tale strumento le imprese ed il mondo economico, attraverso le Associazioni di Categoria, dialogheranno permanentemente con l'Amministrazione Comunale.

Dovranno dunque far parte del board le principali associazioni del settore, alle quali sarà demandato il compito di fornire input ed indicazioni operative sui vari temi che saranno oggetto del lavoro dell'Assessorato: realizzazione di eventi,

strategia dell'accoglienza turistica, comunicazione, promozione, informazione turistica, ecc.

Il board sarà una sorta di laboratorio permanente ed uno strumento di supporto per il lavoro dell'Assessorato, nell'ambito del quale le varie questioni verranno di volta in volta discusse e valutate.

### **Potenziamento dello sportello generale per il turismo**

Lo sportello rappresenta un modello organizzatorio procedimentale attraverso il quale massimizzare gli obiettivi di semplificazione e tempestività dell'azione amministrativa che comporta un aumento della economicità, efficienza ed efficacia della gestione a fronte di un aumento complessivo delle funzioni ad esso attribuite.

Esso è nato quale agile strumento per la semplificazione di tutte le procedure relative all'attività di gestione e promozione turistica e per la valorizzazione del rapporto collaborativo tra l'amministrazione Comunale e le Associazioni, Comitati Turistici, Operatori Turistici, promotori pubblici e privati di eventi, manifestazioni spettacolari, culturali e sportive.

Si ritiene dunque che tale servizio offerto all'utenza vada potenziato, attraverso una migliore articolazione delle procedure amministrative che permetterà di migliorare i tempi di risposta della Pubblica amministrazione ed aumentare il livello di efficienza dell'azione amministrativa, anche perché da un buon funzionamento dello sportello e dalla connessa azione di semplificazione amministrativa dipende la capacità di attrazione nel territorio locale di nuove attività ed eventi collegati al comparto turistico.

Vanno inoltre migliorate l'immagine nonché l'apparato di comunicazione del servizio, predisponendo appositi strumenti.

Va' data inoltre maggiore visibilità allo sportello attraverso la creazione di una pagina web all'interno del sito [www.riminiturismo.it](http://www.riminiturismo.it), dedicata alle attività ed alle funzioni svolte.

Vanno in ultimo intensificati i collegamenti ed i rapporti di collaborazione con gli operatori pubblici e privati del settore turistico attraverso la spedizione periodica di una news-letter.

### **Realizzazione di una politica degli eventi**

Una città a vocazione turistica quale è Rimini deve continuare nella realizzazione di una incisiva politica degli eventi, in quanto la stessa può costituire una valida opportunità di marketing della destinazione, a maggior ragione se pensiamo agli effetti indotti della comunicazione, necessaria per il buon esito delle manifestazioni.

Il ruolo dell'Assessorato al riguardo dovrà essere quello di organizzare direttamente tali eventi o di finanziare quelli ritenuti meritevoli, avvalendosi anche del supporto dello Sportello Generale per il Turismo.

L'Assessorato intende più precisamente promuovere una ventina di eventi, attraverso dunque l'utilizzo di risorse interne nonché dell'esperienza maturata in campo telematico da numerosi dipendenti.

### **Rapporti di collaborazione con l'università di Rimini**

Il Comune di Rimini ravvisa l'opportunità di avviare un rapporto di collaborazione con la Facoltà di Economia – sede di Rimini - dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, allo scopo di accrescere il livello delle conoscenze a disposizione degli organismi decisionali della stessa Amministrazione Comunale; tale rapporto verrà instaurato a seguito della stipula di apposita convenzione con la suddetta Facoltà di Economia ed Uni.Tu.Rim. s.p.a. - Società Consortile per l'Università nel Riminese.

### **Innovazione nella gestione dell'informazione ed accoglienza turistica**

L'informazione ed accoglienza turistica viene garantita attraverso gli appositi uffici IAT esistenti sul territorio comunale.

Il settore è in rapida evoluzione, principalmente a ragione dell'introduzione di innovazioni tecnologiche di rilievo nel campo della comunicazione. Si tratta comunque di rilanciare l'attività di tali uffici attraverso la formazione ed aggiornamento professionale continuo del Personale di front-line e back-office, l'adeguamento della dotazione tecnologica e l'individuazione di nuovi luoghi ed occasioni per fornire un servizio maggiormente innovativo.

Sono inoltre allo studio un progetto di ristrutturazione completa del Centro IAT del Palazzo del Turismo e la creazione di un centro all'interno del nuovo quartiere fieristico.

### **Progetto area spiaggia libera marina centro**

Nell'ambito del Programma d'area "Parco Spiaggia Marina Centro" in corso di elaborazione e che ha quale obiettivo la trasformazione della passeggiata e dell'offerta balneare marina è inserita la possibilità di valorizzare parte dell'area di spiaggia libera per farla divenire luogo di incontro e sede di eventi; il relativo progetto andrà discusso e concertato con gli operatori economici.

Si tratta in pratica di allestire un idoneo contenitore in grado di accogliere spettacoli di alto livello per tutto l'anno, così da concretizzare i progetti di stagionalizzazione di cui l'Amministrazione Comunale si fa da tempo interprete.

### **Progetto per l'istituzione di un forum dell'orientamento professionale**

La città di Rimini può diventare un significativo riferimento per chi vuole saperne di più sul mondo degli studi turistici e sull'orientamento professionale.

Si propone dunque di realizzare una convention europea all'interno della quale si dovrebbero trovare momenti di orientamento (indicazione di possibili iter formativi) con la presenza dell'Università di Rimini e di esperti del settore ed affrontare approfondimenti operativi diretti e concreti sul tema del turismo ai quali invitare gli studenti delle scuole medie superiori.

I principali obiettivi dell'iniziativa sono quello di promuovere Rimini ed il suo tessuto economico ed imprenditoriale come luogo di produzione ed elaborazione delle professionalità necessarie alle organizzazioni turistiche e quello di creare nella città un punto di riferimento per docenti, insegnanti e formatori, capace di contribuire all'ideazione di percorsi formativi mirati, di corsi di formazione per formatorie di distribuzione di materiale didattico.

### **Progetto per una borsa del turismo balneare**

A Rimini manca da tempo una manifestazione che possa far emergere la città come un centro non solo capace di produrre presenze turistiche, ma anche di determinare le tendenze ed il mercato.

Occorre dunque pensare ad una Borsa del Turismo Balneare (BTB) che possa essere il punto di riferimento per tutto

il settore; una Borsa ove sia possibile discutere dei trend del Mercato e delle offerte, ove sia possibile scambiarsi informazioni e riaffermare la leadership di Rimini in uno specifico segmento del turismo ove siamo già i primi in Italia e tra i primissimi posti in Europa.

La Borsa, inoltre, deve costituire una rassegna dei servizi delle aziende e degli enti protagonisti dello scenario nazionale ed internazionale del settore nonché un punto fisico di incontro tra domanda ed offerta con una struttura organizzata per favorire un business specifico.

#### **Partecipazione alle principali fiere turistiche a livello europeo in accordo con apt servizi regionale**

Il compito di presenziare alle fiere del settore turistico, in Italia ed all'Estero, è, ai sensi della Legge Regionale 7/98 incentrata sull'integrazione di promozione e commercializzazione, di specifica competenza della Regione e delle Unioni di Prodotto.

Si ritiene tuttavia di partecipare direttamente alle più importanti fiere internazionali, in quanto le stesse rivestono oggi una notevole importanza sul piano della promozione del territorio, dunque con probabili ricadute positive sul turismo.

#### **Comitati turistici cittadini**

Si intende incentivare ulteriormente l'attività promozionale svolta da tali strutture operative attraverso una politica di micro-infrastrutturazione del territorio.



top



## ATTIVITA' ECONOMICHE

Qui di seguito si elencano i temi che verranno sviluppati nei prossimi mesi, costituenti nel complesso l'attività prioritaria dell'Assessorato in materia di Attività Economiche per il 2001.

### **Adozione ed applicazione dei criteri e norme procedurali relativi al rilascio di autorizzazioni per medie strutture di vendita**

In attuazione delle previsioni di cui all'art. 8, comma 3 e 4, del D.Lgs n.114/98 e dell'art. 3, comma 6, della L.R. n.14/99, il Comune di Rimini provvederà, prendendo atto di alcuni fondamentali atti adottati dalla Regione Emilia Romagna e dalla Provincia di Rimini e sentiti i pareri delle organizzazioni di tutela del consumatore e delle Organizzazioni imprenditoriali del commercio, all'approvazione e conseguente applicazione dei criteri per il rilascio delle autorizzazioni per le medie strutture di vendita e le relative norme sul procedimento.

### **Progetto di valorizzazione del centro storico**

L'Assessorato provvederà alla elaborazione di un dettagliato Piano di valorizzazione allo scopo di promuovere il rilancio e la qualificazione dell'assetto commerciale del Centro Storico. Oltre a ciò e con la medesima finalità verranno progettati e realizzati anche alcuni significativi micro-eventi spettacolari, che si avvarranno appunto della scenografia naturale rappresentata dalle piazze e dalle vie del Centro.

### **Progetto di ristrutturazione e riqualificazione dei mercati su aree pubbliche**

L'obiettivo che ci si propone e', accanto a quello prioritario di assicurare la migliore produttività del sistema e la qualità dei servizi da rendere al consumatore, quello di garantire l'equilibrato sviluppo delle diverse tipologie distributive, la compatibilità ambientale e territoriale della sede dei mercati e la loro riqualificazione nell'ambito del tessuto urbano, nei centri storici e nelle periferie degradate, nonché di salvaguardare, potenziare e razionalizzare i servizi commerciali svolti sulle strade e piazze delle varie località.

Ciò che interessa non è estendere i limiti dimensionali degli insediamenti commerciali su aree pubbliche, ma integrare e razionalizzare i relativi servizi favorendo la ricollocazione spaziale dei posteggi nell'ottica di riqualificare gli insediamenti urbani quali luoghi dedicati alla commercializzazione dei beni di maggior pregio e valorizzare la funzione commerciale dei mercati rionali e delle principali località della marina, sia in termini di attrattività che di integrazione con la rete dei servizi esistenti.



top

## POLITICA PER LA SICUREZZA

La vocazione di capitale italiana del turismo di massa imprime un profilo anomalo, nel contesto regionale e nazionale, alla città di Rimini: per nove mesi all'anno essa è una media città di 130.000 abitanti; nel periodo estivo essa svetta come quella più densamente popolata della regione, con una presenza media di 700.000 *city users*, collocandosi, sia pure per la sola stagione estiva, nel novero delle poche metropoli italiane.

Tuttavia, la grande espansione demografica che ha contraddistinto questa città nel secondo dopoguerra sembra aver trovato un momento di stasi. Dopo la crescita incessante nei 40 anni intercorsi dal 1951 al 1991, periodo nel quale la città è aumentata di circa 60 mila residenti, passando dai 70 mila abitanti dell'immediato dopoguerra alla soglia dei 130.000, oggi l'unico baluardo ad un saldo naturale negativo sembra essere l'immigrazione extracomunitaria.

Rimini è anche un comune prevalentemente urbano ad elevata densità abitativa (951 abitanti per Km<sup>2</sup>), con la peculiarità di un peso demografico pari a quasi il 50% di tutti i residenti nel territorio provinciale.

Com'è poi lecito attendersi da un territorio a forte vocazione turistica, alla data del censimento (ottobre '91), a fronte di 46mila abitazioni occupate se ne trovano anche 8.505 non occupate, un valore elevato, pari ad un rapporto 5,4:1 tra i due tipi di abitazione.

Basterebbero questi elementi demografici per determinare l'assoluta specificità di Rimini sotto molteplici aspetti e per convincerci dell'obiettivo difficoltà di comparazione con altre realtà urbane. La questione della sicurezza si offre come oggetto privilegiato per cogliere appunto la specificità di questa città.

Una città del tempo libero e del divertimento di massa (in cui tutto ruota e si muove per offrire svago ed intrattenimento ad un universo di persone in tutto e per tutto "*straniere*" alla città, che la fruiscono solo per pochi giorni e limitatamente a quanto essa può offrire come "*fabbrica*" di ospitalità) pone questioni di governo del bene pubblico della sicurezza decisamente *originali* quanto *radicali*. E ciò, quanto meno sotto due distinti aspetti: da un lato sotto il profilo criminale, nel senso che questo modello di città a vocazione turistica può essere, più di altre, ad elevato rischio tanto da criminalità comune quanto da criminalità organizzata; dall'altra, il bene pubblico della sicurezza diventa sempre più il *valore aggiunto* dell'offerta turistica stessa, nel senso che garantire livelli soddisfacenti di sicurezza è requisito essenziale per competere nel mercato internazionale dell'ospitalità.

Solo che - e qui si radica una situazione a volte contraddittoria - il governo del bene pubblico della sicurezza deve offrirsi come funzionalmente compatibile ad una città del divertimento e dello svago, quindi tendenzialmente tollerante e mai vistosamente repressivo. La nozione stessa di controllo sociale non può che essere diversamente definita con riferimento alla specificità di una città come Rimini, se vuole essere utile per indicare strategie realistiche, capaci di garantire un "*ordine*" turisticamente apprezzabile, senza negare quel "*disordine*" altrettanto vitale, in assenza del quale Rimini cessa pericolosamente di essere, o di apparire, quella che è e che vuole sempre più essere: la più importante meta turistica d'Europa.

In questo senso, pertanto, il tema del *governo della sicurezza* è, per Rimini, di nodale centralità quanto di peculiare complessità. Le energie profuse in questi anni dall'Ente Locale sono il segno della piena acquisizione di tale centralità; i risultati, frutto dell'azione corale di tutte le Istituzioni che, a vario titolo, hanno competenza in materia, certificano che il "*coordinamento*" è l'unico metodo possibile per affrontare, con possibilità di successo, la complessità riminese.

### **La delittuosità a Rimini. La percezione ed il trend 1997-2000**

L'anno 1997 rappresenta, per la città di Rimini, il momento di maggior criticità, sia sotto il profilo della percezione che delle statistiche sull'insicurezza.

Il 9 agosto è riportata, con grande evidenza e richiami nelle pagine nazionali, la notizia della violenza subita di notte sulla spiaggia da due ragazze svizzere ad opera di 6 individui, "forse albanesi". Per una settimana le prime pagine dei giornali locali, ma anche quelle dei giornali nazionali, riportano una sorta di bollettino di guerra della riviera. L'11 agosto si denuncia un tentativo di violenza sul lungomare di Torre Pedrera da parte di un cittadino marocchino; il 12 un altro tentativo a Misano Adriatico; il 17 un'ultima denuncia di violenza, questa volta nei confronti di un bagnino che conosceva la ragazza. Come se non bastasse, la classifica della qualità della vita de <<Il Sole 24 Ore>>, redatta nell'autunno seguente, relega Rimini al 103° posto su 103 provincie italiane, maglia nera in ordine pubblico per l'anno 1997.

Il recupero, sia sotto il profilo della percezione che delle statistiche, inizia nel 1998, anno in cui si concretizzano i tre fatti che segneranno la strategia del cambiamento:

1. l'attività coordinata di *contrasto* e *dissuasione* in materia di prostituzione;
2. la firma del protocollo d'intesa Prefettura-Comune di Rimini;
3. l'attività coordinata di *prevenzione* e *contrasto* in materia di criminalità diffusa.

A due anni dall'attivazione di tale strategia, molte cose sono cambiate "in positivo" nella città di Rimini, sia con riferimento alla criminalità diffusa che ai fenomeni comunque stimolatori della << percezione d'insicurezza >>.

### **Migliorare, continuando nella strada intrapresa**

I risultati raggiunti nel triennio successivo all'anno di maggior criticità, nell'evidenziare la validità del metodo basato sul "coordinamento istituzionale ed operativo", spingono a mantenere alto il livello di tensione sulle problematiche di territorio, e ciò non solo per consolidare le posizioni ma, anche e soprattutto, per migliorare la capacità di indagine e di intervento

anche su quei fenomeni che, pur non costituendo fatto "criminale" in senso stretto, sono comunque suscettibili di alimentare il c.d. <<concern for crime>> (preoccupazione sociale della criminalità).

Con tale impostazione, risultano decisive le seguenti azioni:

- § *dare immediata attuazione operativa* al rinnovato "Protocollo d'intesa per la sicurezza e la vivibilità urbana", siglato nel dicembre 2000 fra Prefettura e Comune di Rimini ed innovativamente aperto anche alla Provincia di Rimini;
- § *preordinare* il Corpo di polizia municipale, oltre che all'attività di stretto istituto, anche allo svolgimento di quelle attività di prevenzione e contrasto della criminalità diffusa svolte a partire dall'anno 1998;
- § *costituire*, all'interno del Comune di Rimini, un " Ufficio di coordinamento delle politiche per la sicurezza urbana ", suscettibile di rendere fra di loro coerenti le azioni dei Settori e Servizi che, a vario titolo, operano in materia di sicurezza urbana (Es.: Servizi Sociali; Lavori Pubblici; Polizia Municipale; etc.);
- § *realizzare* il progetto "*Angst-raume? Nein, danke* " (Luoghi di paura? No, grazie), recentemente finanziato al 50% dalla Regione Emilia-Romagna, in quanto suscettibile di costituire, nel territorio comunale, il primo esempio di riqualificazione urbana aperta alle logiche della sicurezza.

Ma tutto ciò non potrà certo essere sufficiente se il Parlamento non metterà mano, rapidamente, ad alcuni interventi di innovazione legislativa ormai indifferibili: la riforma della polizia municipale (il disegno di legge giace da troppo tempo in attesa di essere licenziato); una nuova normativa di reale governo della prostituzione; una modifica della Legge Turco-Napolitano; una seria revisione della legge Simeone.



top

## IL PROCESSO DI RIORGANIZZAZIONE DEL COMUNE DI RIMINI

### Vincoli incontrati nel processo di riorganizzazione

Il sistema organizzativo precedente era caratterizzato da scollegamento, sovrapposizioni, scarsa vocazione alla innovazione, mancanza di adeguati sistemi di controllo (strategico, di gestione), insufficienza nella valutazione delle prestazioni (Nucleo di Valutazione), ancoraggio a logiche gestionali c.d. "di adempimento".

Il Sistema Informativo Comunale facendo leva su una unità centrale, era inadeguato a favorire semplificazione, collegamenti interni ed esterni, nonché a favorire la responsabilizzazione ed anche autonomia operativa ai singoli servizi.

### Il ruolo del comune in prospettiva

Il Comune in prospettiva dovrà avere sempre di più un ruolo di *regolatore* e di *controllore* e sempre meno di *gestore*.

Affinchè ciò possa compiutamente realizzarsi è di importanza fondamentale l'adozione di un modello organizzativo che assegna alla programmazione la funzione di fulcro di tutta l'azione amministrativa e l'impiego di un metodo di governo delle relazioni intersoggettive di tipo "sussidiario".

Il principio di *sussidiarietà* dovrà trovare concreta attuazione attraverso sistemi di accreditamento e di controllo che parimenti dovranno crescere ed essere affinati in particolare sul versante dei nidi e delle scuole materne.

Quindi sarà possibile procedere con ulteriori esternalizzazioni di servizi (dopo l'esperienza dei servizi manutentivi affidati ad Amia e del Global Service) quali Onoranze Funebri, gestione degli impianti sportivi, gestione degli impianti mercatali, gestione delle iniziative culturali, stamperia etc..

Ovviamente sarà possibile, operando lungo questa direttrice, procedere ad una diminuzione degli organici attraverso il blocco del turn over ed attivando processi di mobilità concordata, fermo restando i vincoli contrattuali.

Per quanto riguarda l'area dirigenziale, già in un anno si è passati da 51 unità a 45, ma difficilmente nei prossimi anni si potrà scendere in modo consistente, fino ad arrivare a circa 25 dirigenti che rappresentano il numero sufficiente per un Comune delle dimensioni di quello di Rimini. Pertanto si potrebbe pensare anche ad incentivare qualche uscita con risorse aggiuntive.

Comunque l'elemento centrale su cui lavorare è rappresentato dalla costituzione di Posizioni Organizzative: da questo canale dovranno pervenire in larga parte le risorse umane su cui l'Amministrazione investirà per le funzioni direzionali.

### Organizzazione e gestione delle risorse umane

#### Revisione della struttura organizzativa e delle modalità di programmazione delle attività del comune

Il circuito programmazione/gestione/verifica in cui, secondo una corretta impostazione metodologica, si articola l'attività istituzionale, ha inizio con la definizione degli obiettivi. Ciò pone subito una esigenza centrale nell'ente locale: la definizione della funzione di direzione strategica. Posto che il Sindaco è investito di un ruolo politico rafforzato anche dalla possibilità, a seguito della sua elezione diretta, di scegliere i vertici della burocrazia, nell'ente locale diventa essenziale la definizione di un momento di coordinamento dell'attività, altrimenti al nuovo modello viene a mancare il perno essenziale e la definizione degli obiettivi perde la propria fonte di legittimazione in quanto priva dell'elemento di coordinamento per la attuazione del programma politico.

Al fine di estendere anche al Comune di Rimini la logica della direzione per obiettivi, la Giunta Comunale, previa approvazione da parte del Consiglio Comunale dei criteri generali disciplinanti l'articolazione strutturale organizzativa e la programmazione dell'attività amministrativa, con deliberazione n. 254 dell'11 aprile 2000 ha approvato il *nuovo Regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi*.

In tale nuova disciplina gli elementi essenziali sono costituiti da:

- .. Creare una fascia di posizioni dirigenziali, i coordinatori delle aree funzionali, ad elevato contenuto manageriale, per concorrere alla elaborazione dei piani e progetti del Comune in modo da elevare la qualità tecnica dell'attività di programmazione; predisporre le condizioni organizzative per la realizzazione dei piani e dei progetti e controllarne lo stato di attuazione; valutare, infine, i dirigenti con compiti operativi nel rispetto della autonomia gestionale ma comunque all'interno della logica della direzione per obiettivi;
- .. Definire la procedura dell'attività di programmazione e di conseguente verifica che consiste nel determinare, quale nuova modalità di individuazione delle linee generali di bilancio, la preliminare elaborazione da parte del Gruppo di coordinamento della proposta di strategie aziendali, di macro-obiettivi e programmi; codificazione della collaborazione del Gruppo di coordinamento con la Giunta per la redazione della proposta di bilancio e relazione previsionale programmatica; delegare ai Coordinatori di Area il compito di negoziare con i dirigenti i contenuti del Piano Esecutivo di Gestione in termini di obiettivi da realizzare e di assegnazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali, attribuendo conseguentemente al Gruppo di coordinamento la predisposizione del conseguente Piano dettagliato degli Obiettivi e relative metodologie di verifica.

Risulta evidente che una delle finalità da perseguire con carattere di priorità nel 2001 consiste nel completamento del processo che conduce ad un nuovo assetto strutturale e di programmazione, come già delineato con gli atti adottati nel corso dell'anno 2000 ed, in particolare:

- .. proseguire nella elaborazione delle proposte ed approvazione degli atti di costituzione delle *nuove strutture organizzative di linea* di massima dimensione, riducendone significativamente il numero e diversificandone le funzioni in base agli obiettivi;
- .. definire i nuovi assetti per le *strutture organizzative di staff* all'ente e di supporto a quelle operative con il compito di

svolgere una funzione determinante di guida del complesso sistema operativo nonché di conseguire un orientamento e significativo orientamento al risultato;

- completare la reale attivazione della funzione del *controllo interno di gestione* con la specifica finalità di approntare dati, indici e indicatori in genere, quali elementi di conoscenza che possono permettere ai dirigenti, agli operatori ed agli organi politici di conoscere in modo compiuto ed in tempi reali l'andamento dell'ente, i suoi punti di forza e di debolezza, avere ben chiaro lo stato di avanzamento delle attività per introdurre subito tutte le eventuali misure di integrazione e correzione necessarie;
- adeguare le metodologie di valutazione delle *posizioni dirigenziali* ai nuovi criteri organizzativi predisponendo anche una puntuale programmazione di *attività formativa* a sostegno della realizzazione della logica della direzione per obiettivi.

### **Politiche di sviluppo delle risorse umane**

La complessità della situazione come prima evidenziata richiede l'attivazione all'interno dell'ente di una strategia altamente integrata di sviluppo organizzativo, focalizzata sulla valorizzazione delle risorse umane in grado di sviluppare nuovi e più dinamici equilibri rispetto a quelli, ormai obsoleti, fin qui venuti consolidandosi.

La creazione di questi nuovi equilibri rende necessaria un'azione di ampio respiro, non diretta quindi al solo aggiustamento delle strumentazioni tecniche, ma anche ad un loro sviluppo in politiche e pratiche di gestione del personale coerenti con la strategia e la struttura aziendale dell'ente.

Un'azione di sviluppo delle politiche di direzione delle risorse umane può essere perseguita solo all'interno di un "ri-orientamento" dell'azione organizzativa dell'ente secondo la principale direttrice costituita dal sostanziale "ri-allineamento" tra strategia, struttura organizzativa e politiche del personale, attuato anche attraverso la definizione e costruzione di un nuovo ruolo della dirigenza nonché della riqualificazione della funzione di "gestione del personale".

E' ormai unanimemente riconosciuto che le aziende più efficienti sono quelle che adottano una gestione strategica del personale, che sono in grado cioè di costruire positive relazioni tra strategia aziendale, struttura organizzativa e politiche di gestione del personale. La logica della gestione strategica ruota attorno alla prestazione che si intende ottenere dalla risorsa umana, la quale è definita dall'assetto organizzativo a sua volta identificato dalla strategia aziendale. Le politiche di gestione delle risorse umane sono quindi uno strumento di adattamento della struttura alla strategia aziendale e rappresentano conseguentemente una variabile organizzativa di "aggiustamento", adottata attraverso l'utilizzo di opportuni sistemi operativi che promuovono la coerenza degli obiettivi individuali rispetto a quelli organizzativi.

Superati ormai i tradizionali vincoli "centralistici" sulla gestione del personale, l'affermazione del nuovo modello di ente locale rende necessario affrontare il problema della "spesa sostenibile" rispetto alle condizioni di equilibrio economico e finanziario, almeno di medio periodo. Ciò rende fondamentale il collegamento tra la messa a punto delle strategie di sviluppo (definizione del ruolo dell'Ente locale, selezione dei bisogni, aree prioritarie di intervento, ecc. ) e la programmazione della quantità e qualità delle risorse umane necessarie. A tale scopo, stante il rigoroso contenimento delle spese per il personale, risulta comunque determinante confermare la volontà di incrementare il finanziamento destinato alle attività di formazione e a sostenere l'acquisizione di nuova professionalità da parte di tutti i dipendenti.

Proseguire nella politica della gestione associata o in convenzione con altri Enti locali del territorio di alcuni dei nuovi istituti contrattuali al fine di conseguire economie di gestione ed acquisire elevata specializzazione, specie in materia di formazione, contenzioso in materia di lavoro. A tale scopo diventa prioritario dare concretezza operativa alla scelta già deliberata dalla GC, sollecitando gli altri enti in tal senso.

Occorre elaborare e definire una organica strategia e politica delle assunzioni tenendo conto sia del vincolo alla contrazione delle spese per il personale e della dotazione organica dell'ente che, in particolare, per beneficiare delle notevoli opportunità offerte dall'approvazione delle cosiddette "code contrattuali" per effettuare assunzioni in forma flessibile quali quelle del lavoro temporaneo, formazione e lavoro, contratti a termine, collaborazione coordinate e continuative.

E' altresì necessario proseguire nella scelta delle dimissioni ed esternalizzazioni delle attività non riconducibili direttamente al nuovo ruolo dell'ente locale che "governa e regola", utilizzando anche a tale proposito le forme di incentivazione previste dal nuovo contratto nazionale di lavoro per il personale trasferito ad altri soggetti, al fine di conseguire la graduale e certa riduzione della consistenza del personale in servizio a tempo indeterminato.

Per quanto riguarda la definizione della consistenza della nuova dotazione organica complessiva del Comune in relazione anche al nuovo modello di classificazione professionale dei dipendenti è opportuno rilevare come sono ancora visibili a tutti i segni dell'esperienza di un modello pubblico alla cui base c'è stata la strutturazione di un forte irrigidimento nella gestione del personale che ha favorito la tendenziale cristallizzazione delle posizioni di lavoro connotata anche dalla generale acquiescenza ad un rapporto di lavoro fondato sullo scambio tra prestazione dequalificata e bassa retribuzione. In tale contesto assume rilievo, seppure ancora in presenza della storica difficoltà di fotografare la distribuzione delle professionalità in coerenza con l'organizzazione del lavoro, la realizzazione di un sistema organizzativo per obiettivi, orientato cioè ai risultati più che alle procedure.

Le prestazioni del lavoro sono al servizio dell'organizzazione per il raggiungimento di risultati, all'interno di un sistema in cui le mansioni non sono fisse e indipendenti dai processi lavorativi, ma si adeguano alle esigenze produttive nel rispetto delle professionalità e delle legittime aspirazioni di carriera.

A tale scopo è necessario:

- definire i contenuti professionali delle *posizioni di lavoro* necessari e coerenti con le nuove finalità strategiche ed assetti organizzativi del Comune;
- predisporre la disciplina che realizzi concretamente i cosiddetti "*sentieri di carriera*" al fine di favorire l'accrescimento diffuso di nuova professionalità e garantire così all'ente una ragionevole certezza del raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- utilizzare le *forme flessibili di impiego* anche per favorire e sostenere il necessario mutamento di cultura nonché

acquisizione di nuove tecniche gestionali in particolare per i funzionari e le nuove posizioni dei quadri (area delle posizioni organizzative).

L'introduzione di regole e meccanismi mutuati dal settore privato, pur in relazione alla specifica caratterizzazione del rapporto di lavoro alle dipendenze di una pubblica amministrazione in rapporto alle peculiarità istituzionali e di sistema, deve facilitare, per quanto evidenziato in precedenza, lo sviluppo della condivisione degli obiettivi di riforma, la coesione dell'insieme del personale, la costante attenzione al miglioramento delle condizioni di lavoro e allo sviluppo delle professionalità finalizzato al conseguimento, in un contesto di transizione, di evidenti risultati in rapporto al mutare delle condizioni di sistema o al manifestarsi di nuovi scenari evolutivi.

In tale contesto, le tematiche inerenti la *formazione* continuano a rivestire un evidente rilievo, ricordando, fra l'altro, da un lato la necessità dell'investimento sulla "qualità" e dall'altro, la centralità della formazione permanente, che deve essere promossa e sostenuta anche per consentire ai dipendenti di raggiungere "quella" qualità della prestazione che rappresenta la condizione essenziale per conseguire il valore aggiunto richiesto dal nuovo ruolo dell'ente pubblico.

La formazione non è più fine a se stessa, ma assume il compito di sostenere non solo il cambiamento del ruolo dell'ente, ma anche un processo di sviluppo di carriera interno che è finalmente concretamente praticabile.

### **Nuove opportunità di sviluppo per il sistema Rimini**

La velocizzazione dei processi di innovazione richiede alla Amministrazione una forte attenzione per cogliere tutte quelle opportunità che possano comportare una evoluzione economica, culturale e sociale e determinare valore aggiunto nella sfida competitiva che deve sostenere il "sistema Rimini".

Da questo punto di vista la operazione del progetto industriale di AMIA permetterà di poter produrre energia elettrica a costi inferiori di circa il 30% rispetto alle altre realtà.

Parimenti, il processo di privatizzazione delle aziende di servizio riminesi e la relativa acquisizione di partners strategici capaci di rafforzare industrialmente le stesse e di renderle più competitive, avrà ricadute benefiche sulla organizzazione di servizi e sulle politiche tariffarie in generale.

Così come l'attivazione dello Sportello Unico per le Imprese, non solo rappresenta uno strumento strategico di semplificazione e di de-burocrazia, ma anche una opportunità per aziende che individuano Rimini come potenziale localizzazione.

### **Sviluppo telematico e sistema informativo comunale**

Lo stesso sviluppo della rete telematica locale e delle attività di servizio che essa può veicolare, rappresenta un fattore di competitività e di innovazione notevole.

L'Amministrazione, coerentemente col processo di riconfigurazione organizzativa avviato, e teso a supportare l'orientamento strategico sopra descritto, intende promuovere con ogni mezzo a disposizione la diffusione delle esperienze ed opportunità che la rete consente di incontrare.

Quindi nei primi mesi del 2001 saranno messi a punto:

- .. Il "Piano di sviluppo telematico locale" con l'indicazione delle aree di servizi pubblici interessati dalle innovazioni tecnologiche da attuare in via prioritaria e la specificazione delle componenti peculiari della realtà sociale ed economica riminese (cittadini temporanei, giovani, imprese turistiche) potenziali destinatari di iniziative mirate, anche a carattere sperimentale;
- .. L'intervento di cablaggio della città per consentire la creazione di una rete infrastrutturale di trasmissione dati veloce e di telefonia. A tale scopo, entro la fine 2000 verrà costituita la società in cui il Comune deterrà circa il 90% di capitale, mentre ad Amir e Tram sarà destinata la restante quota di compartecipazione. Ovviamente con tale procedura sarà possibile da subito coinvolgere altre realtà significative e contestualmente selezionare il partner strategico per il completo cablaggio della città. Nell'immediato si procederà a posare le tubazioni per permettere già nella prossima primavera di collegare ed armare con fibre ottiche il primo anello. Sarà così possibile collegare i principali edifici del Comune ed avere un consistente risparmio sulle spese di telefonia (circa 200 milioni). La trasmissione dei dati su fibra ottica accelererà la realizzazione ed esalterà le funzioni del Sistema Informativo Territoriale;
- .. L'allestimento del Sistema Informativo Territoriale ( che è l'insieme strutturato delle banche dati contenenti informazioni geo-referenziabili), quale principale strumento tecnico di governo della dimensione territoriale delle politiche pubbliche e di attivazione di sinergie operative con le altre pubbliche amministrazioni;
- .. Le modalità per la partecipazione diretta del Comune ad esperienze di "portale cittadino di rete" quale condizione indispensabile per assicurare la tutela dei rilevanti interessi pubblici co-implicati. L'Amministrazione dovrà preoccuparsi in primo luogo di regolare la materia, partendo dal presupposto che il mercato offrirà più proposte e la partecipazione del Comune dovrà rigorosamente pretendere che l'allocazione delle informazioni e l'offerta dei servizi del Comune trovino rispondenza ai legittimi interessi ed alle esigenze dei cittadini.

Contemporaneamente il Sistema Informativo Comunale nel corso del 2001 dovrà raggiungere i seguenti obiettivi:

- .. Proseguire nella sostituzione di software applicativi gestionali ancora in uso sull'attuale mainframe con versioni reperite sul mercato dei sistemi aperti per accelerare il processo di dismissione del vecchio elaboratore soppiantandolo con più flessibili server Unix (ad es. anagrafe, elettorale, stato civile, leva, protocollo e delibere etc...);
- .. Sostenere l'avvio del sistema gestionale ispirato al *project management* e la sua implementazione attraverso un adeguato sistema informativo;
- .. Diffondere la INTRANET aziendale per ottimizzare le comunicazioni interne, riducendo i tempi di accesso alle notizie con conseguente risparmio economico e velocizzazione rispetto ai tradizionali mezzi di comunicazione aziendali;
- .. Attivare le procedure di rilascio della nuova Carta d'Identità Elettronica per verificare il funzionamento delle attrezzature Hdw/Sfw, l'interconnessione con il sistema di sicurezza del circuito di emissione dei documenti (SSCE), l'integrazione con il Sistema Informativo della Popolazione e del collegamento con il Sistema Informativo

Anche per la fornitura dei servizi informatici interni a supporto dell'attività di istituto l'Amministrazione intende valutare la possibilità di reperire un partner tecnologico di elevato spessore imprenditoriale interessato a sviluppare forme di collaborazione stabile, non esclusa la partecipazione comune ad una società per azioni a prevalente capitale comunale. Tale iniziativa nasce dalla esigenza di rapidamente superare i vincoli che incontra il modello attuale di gestione del sistema informativo, sostanzialmente inadeguato a cogliere con tempestività le opportunità che le tumultuose dinamiche di innovazione tecnologica mettono a disposizione.

### **I servizi al cittadino e la lotta alla burocrazia**

#### Lo Sportello Unico

Nel corso del 2000 è proseguita l'azione di semplificazione nell'accesso del cittadino ai servizi ed agli atti dell'Amministrazione comunale, in particolare con l'attivazione dello Sportello Unico per le Imprese col quale si è attivata una stretta sinergia con tutte le amministrazioni pubbliche presenti sul territorio e con gli ordini professionali e le associazioni imprenditoriali.

L'esperienza del Comune di Rimini oltre ad essere costantemente monitorata dal Ministero, rappresenta un punto di riferimento a livello nazionale.

Terminato il progetto qualità, si procederà alla certificazione del servizio e si dovranno apportare gli ulteriori accorgimenti che le modifiche al DPR 447/98 – ora all'esame del Consiglio di Stato – richiederanno.

In particolare le modifiche prevedono la competenza unica di tutte le procedure burocratiche afferenti le istanze delle imprese intese in senso lato. Pertanto, si dovrà procedere con una revisione del regolamento dello Sportello Unico, il completamento della gestione informatizzata di tutti i procedimenti ed endoprocedimenti relativi all'attività d'impresa, alla ulteriore interazione con associazioni ed ordini professionali per il ricevimento delle istanze in via telematica.

#### Lo Sportello Amico

Nel corso del 2001 si procederà alla attivazione dello *Sportello Amico*, ovvero di un unico sportello di accesso al Comune per i vari procedimenti rivolto a tutti i cittadini. Ciò richiederà una forte integrazione della attività dei vari uffici (anagrafe, tributi, pubblica istruzione...) ma avrà sicuramente effetti semplificatori.

La parte iniziale del progetto prevede la creazione di un apposito servizio per il cittadino che cambia residenza ed al quale con un unico atto presso lo sportello potrà accedere per l'erogazione dei pubblici servizi (acqua, gas, energia elettrica, servizi telefonici).

Inoltre si procederà a riorganizzare il nuovo sito web del Comune ed a riorganizzare la redazione anche per diffondere informazioni e servizi via internet.

In collaborazione con l'Università verrà attivata l'indagine sul grado di conoscenza e di soddisfazione da parte dei cittadini su alcuni servizi e per meglio individuare i bisogni emergenti dei cittadini, così come verrà rielaborato il regolamento per l'accesso agli atti e per l'attività di informazione e di comunicazione che le pubbliche amministrazioni devono garantire sulla base delle recenti disposizioni previste dalla Legge 150 del 13/6/2000.

#### La Carta dei Servizi Cittadini

Oltre a predisporre ed a realizzare il progetto per l'erogazione della Carta d'Identità Elettronica, nel rispetto delle disposizioni ministeriali e compatibilmente al numero di CIE che ci verranno assegnate, procederemo anche per realizzare una smart-card cittadina con la quale poter accedere ai servizi comunali, pagare rette e parcheggi, effettuare pagamenti.

L'allargamento dell'oggetto sociale di Servizi Città, può consentire al Comune di affidare la gestione di questa carta dei servizi cittadini alla stessa società partecipata a maggioranza e che ha il know-how adeguato.

#### Decentramento e sussidiarietà istituzionale

L'anno 2000 ha rappresentato una svolta nel percorso tendente a decentrare realmente la potestà decisionale in capo ai Quartieri così come previsto nel programma di legislatura, ed a creare quel circolo virtuoso che sappia valorizzare la sussidiarietà ed il decentramento istituzionale ed amministrativo e a dare un ruolo attivo ai Quartieri nella scelta degli interventi sul territorio.

Tale processo va ulteriormente incrementato, conferendo in capo agli stessi poteri decisionali in merito alle manutenzioni straordinarie e per la concessione di contributi a privati volta a favorire la realizzazione di interventi o attività di natura privata che rivesta un interesse pubblico.

Sull'argomento si rimanda alle linee generali di bilancio e di indirizzi di politica economica per l'esercizio 2001.



top

## POLITICA TRIBUTARIA ED EQUILIBRIO DI BILANCIO

### Politica Tributaria

La lenta attuazione del decentramento fiscale incide pesantemente sul sistema fiscale locale in quanto l'autonomia impositiva comunale si basa essenzialmente su un tributo, l'ICI, la cui natura patrimoniale ne marca essenzialmente i limiti.

Il forte recupero di gettito realizzato dal Comune di Rimini, grazie soprattutto all'avvenuta attribuzione delle rendite catastali a fabbricati da parte dell'UTE e notificate in modo generalizzato attraverso la pubblicazione all'Albo Pretorio, se è stato positivo per le casse comunali, ha creato notevoli problemi nei rapporti con i cittadini.

Occorre recuperare questo rapporto sia attraverso una più efficace comunicazione sia assicurando completa applicazione dei principi sanciti dallo Statuto del contribuente.

Correlativamente occorre riconoscere le somme indebitamente riscosse e procedere alla relativa restituzione al fine di rendere concreto il rapporto di parità che deve esistere fra Amministrazione e Contribuenti. A tal fine dovrà essere assicurato idoneo finanziamento (entrate a tantum). Nell'anno 2001 sul versante ICI si ritiene opportuno mantenere l'attuale situazione delle aliquote e delle agevolazioni, salvo alcuni aggiustamenti per l'abitazione principale posseduta da pensionati con reddito minimo, ovvero la previsione di aliquote più basse per incentivare interventi di riqualificazione del patrimonio immobiliare nel centro storico o per incentivare l'abbattimento delle barriere architettoniche negli esercizi alberghieri. Ciò in quanto il significativo incremento del gettito ICI realizzato con la lotta all'evasione fiscale ha già fortemente pesato su questa categoria di contribuenti.

L'attuata politica di semplificazione in materia tributaria, avviata nel 2000 con l'abolizione del canone sui passi carrai, proseguita con la riduzione degli interessi nel campo del recupero evasione e con l'abolizione di maggiorazioni e interessi sul recupero di imposta ICI per le nuove rendite attribuite, congiunta con il calo del gettito derivante sia dalla progressiva riduzione delle rendite catastali dei fabbricati di cat. D per effetto delle procedure DOCFA, sia dalla minore aliquota applicabile alle pertinenze, ha sostanzialmente congelato il gettito e ridotto l'ammontare dal possibile recupero pregresso. Se a ciò si aggiunge la circostanza che alle aliquote non è applicabile alcun incremento inflazionistico, emerge evidente la perdita di potenziale capacità di adeguamento di questa entrata rispetto ai fabbisogni di spesa che, per converso, sono soggetti a loro dinamiche incrementali (si pensi alla spesa del personale soggetta ad aumentare per i rinnovi contrattuali o alla spesa per l'acquisizione di beni e servizi o per l'ammortamento dei debiti la cui spesa aumenta per effetto dell'inflazione o per motivi congiunturali).

Per quanto riguarda la TARSU si dovrà provvedere ad un incremento che possa coprire i maggiori costi derivanti dall'adeguamento inflattivo e dall'aumento di produzione del rifiuto; l'eventuale scarto andrà a progressiva copertura del costo del servizio per arrivare al 100% nell'anno 2003 (anno 2000 coperto per il 90,5%). Si prospetta inoltre l'opportunità di anticipare l'applicazione del sistema tariffario a decorrere dall'anno 2002 onde alleggerire il peso del tributo nei confronti del sistema economico e produttivo riminese che potrà recuperare l'IVA.

In tal senso l'anno 2002 potrebbe ancora assolvere ad una funzione sperimentale prima di avviare, in via definitiva, il nuovo regime tariffario, che per il nostro Comune sarà obbligatorio a partire dal 2003.

Già per l'anno 2001 dovrà essere meglio definita a livello regolamentare la disciplina dei rifiuti assimilati ai rifiuti solidi urbani. Dovrà essere altresì attivata una capillare informazione ai cittadini in ordine alle agevolazioni previste con atto del Consiglio Comunale n. 121 del 21.09.2000, per incentivare la raccolta differenziata. In conclusione il 2001 dovrà servire a meglio calibrare le misure agevolative messe in atto sia nei confronti delle utenze domestiche che per le imprese, al fine di raggiungere i livelli programmati di raccolta differenziata e l'avvio al recupero dei rifiuti, ciò in stretto raccordo con l'AMIA e interessando la stessa Provincia.

### Pubblicità e Affissioni

Al fine di creare le condizioni per reperire significative risorse dalla segnaletica pubblicitaria, occorre provvedere alla revisione del Regolamento sulla disciplina dell'imposta e del Regolamento di arredo urbano, nonché approntare il Piano degli impianti.

Il progetto, particolarmente qualificante dell'azione amministrativa, per la sua valenza intersettoriale necessita di una particolare attenzione organizzativa sia nella fase progettuale che nella successiva fase attuativa. Parimenti deve essere assicurato un coordinamento a livello politico e il necessario coinvolgimento della Consulta economica. L'obiettivo è quello di avviare l'attuazione del Piano anche per singoli stralci a partire dalla prossima primavera. Per l'anno 2001 tuttavia non si prevedono incrementi tariffari.

In vista del trasferimento del Catasto ai Comuni, occorre proseguire nell'azione di un'efficace collaborazione con l'istituenda Agenzia del Territorio onde aggiornare i dati catastali e prepararci per l'applicazione dei nuovi estimi, i cui effetti si riverberano sui futuri esercizi.

La revisione delle microzone e l'approntamento del regolamento per le aree edificabili, già previsti a partire dal 2001, sono atti finalizzati alla perequazione tributaria ed ad assicurare maggiori entrate tributarie. Tuttavia, in via prudenziale, la più esatta determinazione del gettito potrà essere qualificata solo dopo l'avvenuto versamento della prima rata di acconto che avverrà a giugno 2001.

### La gestione del debito

Il complessivo ammontare del debito, pari a £. 250 miliardi, al 1° gennaio 2001 è tale da permettere una sua gestione più dinamica. Al fine di non incrementare la pressione tributaria e contestualmente liberare risorse per gli investimenti, si è deciso di porre mano all'allungamento del periodo di ammortamento di una parte del debito con scadenza più ravvicinata e quindi con un limitato onere per interessi passivi per le casse comunali. Tale manovra consente di acquisire risorse per 3 miliardi. Altre misure dovranno essere prese in esame anche mediante il ricorso al Liability management che dovrebbe consentire impieghi delle disponibilità finanziarie secondo performance più adeguate e redditizie, nonché la possibilità di ricorrere al mercato finanziario attivando prodotti innovativi.



### **Valorizzazione del patrimonio e sua alienazione**

Al fine di conseguire le risorse necessarie per il finanziamento del piano degli investimenti e tenuto conto che il livello di indebitamento non puo' espandersi oltre il trend previsto, anche per non perdere i benefici conseguiti con il rispetto del patto di stabilita', occorre pianificare il processo di trasformazione patrimoniale. Valorizzare al massimo il patrimonio disponibile in vista di una sua successiva alienazione, compatibilmente con il corretto uso del territorio, rappresenta un impegno di primaria importanza. Per quanto riguarda la vendita di frustoli o di altro patrimonio disponibile di non rilevante interesse strategico, al fine di semplificare le procedure, si dovra' provvedere mediante atto di indirizzo consiliare che individui le aree e ne determini le condizioni di vendita.

Per quanto riguarda il patrimonio destinato a scopi sociali, culturali o sportivi, occorre verificare lo stato di utilizzazione di tali beni e predisporre un piano per la loro migliore utilizzazione ovvero per l'eventuale alienazione.

### **Le politiche tariffarie**

Il contenimento della pressione fiscale puo' essere assicurato solo se, assieme alle misure sopra descritte, si sviluppano altre azioni che permettano di perequare la spesa.

Occorre cioe' puntare in modo piu' deciso sulla copertura della spesa dei servizi a domanda individuale mediante l'applicazione di tariffe piu' congrue, fermo restando l' ISEE. La concreta attivazione della contabilita' analitica e l'avvio del controllo di gestione consentira', gia' a partire dal settembre del 2001, di operare la revisione del sistema tariffario di tali servizi.

La complessiva manovra di bilancio, basata sulla riduzione delle spese e il reperimento di fonti alternative di entrata per far fronte ai maggiori investimenti, consente di non applicare anche per l'anno 2001 l'addizionale IRPEF.



top

### **Piano del Verde Pubblico**

Con la approvazione del regolamento del Verde sarà possibile mettere sotto controllo il verde privato e dare direttive agli Uffici Comunali che a vario titolo si occupano di Verde Pubblico (p.e. Urbanistica, Edilizia Privata, ecc.).

Occorre quindi procedere alla stesura del Piano del Verde per mettere ordine a questo enorme patrimonio che ha necessità di interventi mirati ed intelligenti per ridurre da un lato i danni prodotti dagli alberi alle altre strutture e dall'altro per impedire i danni che gli alberi subiscono per interventi impropri. Tutto ciò produce costi incontrollati nella manutenzione ordinaria e scarsa manutenzione straordinaria del Verde pubblico, con una lievitazione dei costi di gestione a fronte di scarsi investimenti per manutenzione straordinaria. A breve – con gli interventi in Via Caduti di Marzabotto sino a Via Euterpe dimostreranno tali affermazioni in particolare per le alberature stradali.

Attualmente non conosciamo lo stato delle alberature (stabilità, anzianità, ecc.) e quindi non sono state programmati interventi di rinnovo, sostituzione, recupero o difesa del nostro patrimonio.

Il piano del Verde permetterà al Comune di Rimini di programmare per i prossimi anni gli interventi e le necessarie risorse, la collocazione di queste e la quantità in modo tale da potere avere elementi certi per la contrattazione della gestione dell'Amia. Questa ultima – già coinvolta in questo progetto - sta procedendo al rilievo della localizzazione delle piante sul territorio (strade e parchi), resta da fare la parte di analisi dello stato di salute degli alberi.

### **Piano di zonizzazione acustica**

La legge regionale – in fase di approvazione – permetterà al Comune di Rimini di completare quanto già iniziato nella passata legislatura. Il Piano – previsto da leggi nazionali e regionale – permetterà finalmente di intervenire per la riduzione del rumore in ragione di norme e limiti previsti, aumentando la qualità della vita dei cittadini.

Sarà opportuno attivare immediatamente i rilievi relativi al rumore prodotto dalle infrastrutture (ferrovie, aeroporto, autostrada) per i quali sono di recente emanazione i relativi decreti in cui sono previsti obblighi da parte dei proprietari o concessionari di intervenire per la riduzione del rumore emesso dalle infrastrutture.

### **Catasto delle emissioni elettromagnetiche**

Con la firma del protocollo fra società telefoniche e il Comune di Rimini sarà possibile – a loro spese – realizzare il Catasto delle emissioni elettromagnetiche in alta frequenza e quindi essere in grado – come prevede la nuova legge regionale recentemente pubblicata sul B.R. di governare la installazione di nuove radio basi e procedere agli eventuali risanamenti in tempi brevissimi. La legge Regionale prevede, inoltre, di informare la cittadinanza sulle richieste di installazioni delle nuove radio basi e quindi è necessario far fronte a tale nuova funzione. Questo vuol dire che le risorse rese disponibili dai gestori - per lo più cedute all'ARPA per la stesura del monitoraggio e la stesura del Catasto - saranno tutte impegnate a tali funzioni e quindi senza particolare aggravio per il bilancio comunale, fermo restando la necessità di avere personale tecnico per la gestione della questione.

### **Attivazione delle procedure previste da Agenda 21**

Entro il 2001 occorre attivare le procedure previste da Agenda. Sarà pertanto necessario avvalersi di consulenze esterne per mettere a sistema le procedure di Agenda 21 nel Comune di Rimini.

Nel 2000 si è proceduto a dare l'incarico ad una società specializzata a redarre lo stato dell'Ambiente del Comune di Rimini, a monitorare il livello di attenzione sull'ambiente da parte dei riminesi. A marzo è previsto un convegno su tale argomento e si coglierà l'occasione per attivare tutti quei procedimenti di partecipazione con cittadini previsti da Agenda 21.

### **Grandi Parchi Comunali**

I Parchi incidono sul bilancio di partita corrente, per alcuni di essi si può ridurre i costi di gestione attraverso affidamenti o cessioni.

### **Ex Cave**

Questa area di alto interesse naturalistico e ambientale è in fase di acquisizione da parte del Comune di Rimini da precedenti situazioni.

Le ex cave rappresentano una grande occasione per creare una zona protetta nel Comune di Rimini. La soluzione ideale sarebbe di destinarle a ricarica della falda tramite una convenzione con l'Amir che prenderebbe in gestione tale area realizzando interventi di recupero e risanamento rendendola accessibile per escursioni guidate, campeggi di studio (scout), ecc. mettendola in rete con altre aree di alto valore ambientale lungo il Marecchia.

Le due case coloniche rischiano di crollare definitivamente se non ci saranno interventi tempestivi, in quanto attualmente quella più piccola e meglio conservata è stata recentemente derubata dei coppi del tetto. Sono in corso le verifiche e l'individuazione delle modalità di intervento con l'Amir, e saranno sentite le Associazioni ambientaliste.

### **Parco del Grazie**

Questo parco, di proprietà dei Frati, dovrà essere gestito dal Comune di Rimini. Si è proposto al WWF la piena gestione sia degli interventi necessari per renderlo fruibile senza produrre disturbo alla fauna presente, che la conduzione per l'accesso controllato al parco (gite, numero chiuso, visite guidate, ecc.) .Si attende – da parte del WWF – una risposta ufficiale per la stipula di una convenzione in tal senso.

### **Parco Marecchia**

In questo parco storico è necessario intervenire mediante alcune opere richieste per la sicurezza da inondazioni (creazione di sponde in terrapieno).

L'occasione pare opportuna per intervenire in particolare sugli arbusti e alberi, in quanto molti di questi ultimi necessitano di interventi di messa in sicurezza, cogliendo l'occasione per sostituirli con essenze di maggior pregio. La sua

felice collocazione rispetto alla città lo pone nella condizione di poter essere utilizzato, con le dovute cautele, come luogo di ritrovo e di manifestazioni di svago e sportive. Occorre, pertanto renderlo più fruibile tenuto conto che questo è un parco cittadino con caratteristiche naturalistiche ed che dovrà essere completato il collegamento tramite le piste ciclabili al mare e all'entroterra.

### **Aree Pan**

Queste aree sono state definite dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale in vece dei Parchi Regionali. Il Comune di Rimini ha stipulato un protocollo di intesa con la Provincia di Rimini per gli interventi di attuazione delle aree Pan. Si sta lavorando con la Provincia per disporre i progetti secondo le direttive previste per accedere ai finanziamenti europei.

Da parte dell'Assessorato si sono promossi incontri con le Associazioni Ambientaliste per concordare con esse le proposte da fare su tali aree e si è attivata una collaborazione attiva con esse. Infine tra il Comune di Rimini e gli altri Comuni della Valle dell'Uso insieme alla Provincia di Rimini e di Forlì è in fase di definizione un protocollo di intesa per interventi sull'Uso sia per la messa in sicurezza, sia per creare zone destinate a parco e piste ciclabili.

La scelta del PTCP di non individuare come Parchi le aree fluviali del Conca e Marecchia sta mostrando i numerosi limiti sia per la loro attuazione tramite le aree Pan sia per la difficoltà di reperire finanziamenti, che a differenza dei Parchi sarebbero entrati a pieno titolo nell'ambito dei finanziamenti Regionali e Comunitari.



top

## PUBBLICA ISTRUZIONE

### Asili nido

L'obiettivo principale consiste nell'offerta di posti attraverso la realizzazione di nuove strutture e nell'avvio di un percorso a sostegno dell'iniziativa privata a cui eventualmente delegare servizi di nuove tipologie (es. Isola blu: "centro giochi" e "spazio genitori bambini")

I dati statistici rappresentativi dei principali parametri di domanda e offerta sono i seguenti:

Bambini da 0 a 3 anni	ca. 3100
Domande per asilo-nido	ca. 580
Posti disponibili	383
+ (Isola blu)	30
<b>Tot.</b>	<b>413</b>

Si ricorda che nell'anno scolastico 1998/99 i posti disponibili erano 317 (+ 30 Isola blu); nell'a.s. 1999/2000 oltre alla ri-apertura dell'asilo nido del "V Peep", si è utilizzata anche la struttura di via Maccanno che serviva come "navetta".

Nei giorni scorsi si è conclusa l'operazione di acquisto dell'edificio di via Losanna, angolo via Costantinopoli, che, consegnato ultimato nell'estate 2001, consentirà di accogliere le 3 sezioni di Scuola dell'Infanzia attigua, la cui struttura sarà soggetta ai lavori di manutenzione, come previsto dal piano degli investimenti. Questi si dovranno concludere inderogabilmente nell'estate 2002 in modo da consentire il rientro nella sede originale della scuola dell'infanzia e l'apertura a settembre 2002 di due sezioni (32 bambini) di asilo nido nel contenitore acquistato.

Occorre quindi valutare la possibilità di trasferire la gestione dell'Isola blu ai privati, considerando che la tipologia dell'offerta prevede modalità di funzionamento più ridotti, senza mensa né riposo.

### Scuole dell'infanzia comunali

Fra gli obiettivi da conseguire è individuata la riduzione dell'utilizzo di personale straordinario nei servizi per l'infanzia comunali.

Per rendere praticabile tale obiettivo è necessario procedere alla richiesta al Ministero di trasferire alcune sezioni di scuola dell'infanzia comunali allo stato con le seguenti motivazioni:

- .. eliminare situazioni di promiscuità all'interno della stessa struttura
- .. favorire da parte delle direzioni didattiche la gestione di sezioni dell'infanzia che sono a ridosso di scuole elementari
- .. trasferire sezioni che si trovano in situazioni di confine fra comuni (es. S.Giustina) per favorire l'accesso a numerose famiglie limitrofe, ma con residenza fuori comune (condizione attualmente di esclusione).

Questo processo implica il mantenimento del personale delle sezioni "trasferite", del quale, la componente di ruolo, andrebbe a ridurre il personale straordinario (ca. 20%).

Occorre inoltre eliminare le sedi inadeguate (e relativi affitti), di alcune sezioni di scuole dell'infanzia statali.

Gli interventi previsti riguardano le sedi collocate ai Padulli in via Carpegna, in via delle Officine, presso i locali della parrocchia di Cristo Re e al Borgo S.Giuliano, presso i locali della parrocchia omonima. Di questi, previsti già nel piano degli investimenti precedente, nel 2001 è rimasto il secondo, che implica l'ampliamento della struttura della scuola elementare XX Settembre, in modo che possa accogliere le due sezioni di via delle Officine.

Gli altri due interventi invece sono scivolati sul 2002 in quanto si sono adottate scelte più radicali, non sostenibili il prossimo anno, ma sicuramente meno provvisorie e più razionali:

- per la prima, la realizzazione di un polo dell'infanzia (Asilo Nido e Scuola dell'Infanzia) nello spazio antistante la nuova scuola elementare di Spadarolo, su terreno di proprietà del comune e conseguente trasferimento delle due sezioni di via Carpegna nel plesso dei Padulli (dove già ve ne è una) al posto delle due, attualmente comunali. Queste ultime passerebbero a Spadarolo. In tal modo ai Padulli si avranno tre sezioni tutte statali, mentre a Spadarolo il polo dell'infanzia sarà tutto a gestione comunale (due sezioni di nido e due di scuola dell'infanzia).

- per la terza, si intende ricostruire l'attuale edificio della scuola dell'infanzia "il Borgo" (attiguo alla scuola elementare "Decio Raggi") in modo da collocarvi quattro sezioni (le due attuali, più le due ora presso la parrocchia) tutte statali, mantenendo pressoché inalterata l'offerta. Infatti la situazione attuale è la seguente:

42	alunni (2 sez.st. presso la parrocchia)
+ 25	alunni (1 sez.st. presso la "Decio Raggi")
+ 50	alunni (2 sez.comunali)
= 117	

Mentre con 4 sezioni in struttura adeguata consentono di accogliere ognuna 28 alunni per un numero complessivo di 112.

Solo contestualmente al completamento delle strutture si può richiedere allo Stato di farsi carico delle sezioni comunali per evitare che i Dirigenti Scolastici collochino le proprie sezioni, chiudendo le sedi inadatte, con un calo dell'offerta, già di per sé al limite (copertura del 96%)

### **Suole elementari e medie**

La riforma dei cicli scolastici (approvata il 2/2/2000) implica l'eliminazione della scuola media con l'aggiunta di due anni all'attuale scuola elementare, andando a costituire il I Ciclo Scolastico o Ciclo di base di 7 anni ed uno all'attuale scuola superiore per formare il II Ciclo Scolastico, che rimane di 5 anni in quanto l'esame di stato o comunque di conclusione del percorso formativo sarà a 18 anni.

Tutto ciò comporta la necessità di rivedere e riorganizzare l'attuale composizione delle direzioni scolastiche, che la "legge sulle autonomie scolastiche" aveva ridotto attraverso aggregazioni prevalentemente orizzontali (scuole elementari con scuole elementari, scuole medie con scuole medie).

La riorganizzazione dovrà puntare, mantenendo il numero delle attuali "autonomie", ad aggregare sotto la stessa direzione plessi limitrofi, che possano accogliere alunni corrispondenti alle sette fasce di età del territorio interessato.

Ne consegue una razionalizzazione delle scelte a livello di edilizia scolastica per i prossimi anni, con l'obiettivo anche di eliminare l'utilizzo di strutture come quelle usate dalla SMS 10 in via Tambroni e dalla SMS 9 presso il Seminario Vescovile, che, oltre ad essere in affitto sono ben poco rispondenti alle attività didattiche. Tutto ciò implica la necessità di valutare se in certi ambiti territoriali (vedi Colonnella o zona Marechiese) necessitano nuove strutture o può essere sufficiente "razionalizzare" gli spazi dell'esistente.

Quanto detto, come si può comprendere, necessita una valutazione d'insieme ampia e complessa, che possa, nei prossimi tre anni, consentire a questa amministrazione di essere pronta per rendere attuativa, per le proprie competenze, la legge di riforma scolastica. Da qui la necessità di uno strumento organico ed efficace come potrebbe essere un piano regolatore degli edifici scolastici.

### **Messa a norma degli edifici scolastici**

Tutta la partita dipende dai LLPP che, attraverso il Global Service, sta monitorando tutti gli edifici scolastici, che successivamente, per mezzo di un articolato programma di interventi, verranno tutti adeguati alle norme della 626 entro il 2004.

Inoltre con la D.G. di 24/10/2000 si è avviata una collaborazione fra la Global Service, che metterà a disposizione un esperto in materia, e i dirigenti scolastici, per consentire loro di adempiere nel modo migliore, entro il 31 dicembre c.a. alla elaborazione del "piano di rilevazione dei rischi".

### **Revisione delle fasce tariffarie per asili nido e scuole dell'infanzia in funzione dell'ISEE**

Già un anno fa, nel momento in cui l'AC decise di adottare l'ISEE per individuare i limiti delle fasce riguardanti le tariffe a domanda individuale delle scuole comunali (asili nido e scuole dell'infanzia), ci si propose di rivedere quanto previsto, sulla base dei dati raccolti.

Soprattutto per le scuole dell'infanzia si pensa possa essere utile individuare quella che dovrebbe essere la tariffa per tutti uguale, ammettendo eventuali due fasce più basse (in funzione dell'ISEE) di riduzione.

### **Iniziative di collaborazione fra Scuola e Territorio**

L'estate scorsa si è realizzato con buoni risultati il decentramento dei Centri Educativi Estivi Elementari (CEEE), che nel '99, concentrati in un'unica struttura, accoglievano un centinaio di bambini, con un costo di 45 mln, mentre quest'anno con un piccolo incremento di 15 mln, utili a distribuire un contributo di 10 mln per quartiere, si è data risposta, attraverso una gestione esternalizzata, ad un numero più di tre volte maggiore. Anche l'anno prossimo, con la stessa cifra a bilancio, si intende riprodurre questa organizzazione, utilizzando per le attività le strutture scolastiche.

In questo senso, l'approvazione da parte del C.C. del "regolamento di uso delle scuole" nei tempi non utilizzati dal servizio scolastico favorirà altre attività connesse con il territorio, dando risposta a chi opera nel sociale come "corsi di alfabetizzazione per adulti ed extra-comunitari".

In collaborazione con l'assessorato alle Politiche Giovanili, si intende per l'estate 2001 avviare in alcune realtà periferiche (es. Corpolò, S.Giustina e S.Vito, Diramare) delle iniziative rivolte ai ragazzini delle scuole medie, in stretta collaborazione con gli operatori scolastici, in modo da coinvolgere coloro che, più di altri hanno bisogno di occasioni di socializzazione e di recupero di "debiti formativi". Ciò avverrà anche attraverso una stretta collaborazione con i quartieri che, come per i CEEE, si attiveranno per individuare le necessarie collaborazioni esterne.



top

## UNIVERSITÀ

Sempre maggiore è nella città la consapevolezza di quanto sia importante la presenza dell'Università che consente di essere :

- .. polo di attrazione per tanti studenti provenienti da diverse parti d'Italia per corsi di grande richiamo come Economia del Turismo o caratteristici come quelli sulla moda o sul legno;
- .. luogo di cultura e di ricerca;
- .. ambito di confronto con l'economia del territorio;
- .. realtà viva che consente di animare il centro storico;
- .. fonte economica di risorsa a livello di indotto.

L'Amministrazione Comunale è chiamata a svolgere un lavoro importante a sostegno di tutto questo attraverso una concreta ed efficace collaborazione con Uniturim impegnandosi in particolare a :

- sollecitare l'Alma Mater perché sempre maggiore possa essere il numero di docenti incardinati presso la sede di Rimini, in modo da migliorare sempre più la qualità della offerta didattica;
- creare le condizioni perché si affianchino alla didattica i dipartimenti di ricerca, prima possibile quello sul turismo; lo sviluppo di un polo universitario non può essere inteso solo come decentramento degli insegnamenti più affollati o particolari, ma deve tener conto anche della necessità degli stessi docenti di svolgere attività di ricerca e di analisi, senza le quali è riduttivo parlare di università;
- sostenere la realizzazione del corso di *Tecnologie Applicate al Trattamento, Valorizzazione e Controllo dei Rifiuti*, che affiancato a Farmacia possa realizzare la costituzione di un filone scientifico e i presupposti di un altro dipartimento.

Per quel che riguarda le strutture, il 31 Ottobre è stato firmato il "protocollo di intesa" fra il Comune di Rimini e l'Università di Bologna che impegna quest'ultima per 40Mld , insieme alla partecipazione per il 50% del Murst (Ministero per l'Università e la Ricerca Scientifica e Tecnologica), a finanziare la realizzazione del recupero dei contenitori che rientrano nella denominazione "Cittadella Universitaria", che si vanno ad aggiungere a quelli per i quali i lavori sono già in fase di completamento.

In particolare è già completato il "corpo A" del complesso "L.B.Alberti", via Cattaneo, destinato agli studenti e agli uffici del "diritto allo studio"; saranno ultimati a fine primavera i lavori del complesso "Teatini", che sarà destinato alle attività di Statistica; così come anche i lavori che riguardano il "corpo storico" del complesso L.B.Alberti si trovano in uno stato avanzato.

Gli incontri con i rappresentanti degli studenti hanno evidenziato la necessità di poter disporre di spazi-studio di cui poter disporre in tempi rapidi; a ciò si è ovviato attraverso la collaborazione del CUD (Centro Universitario Diocesano) e della Casa della Pace che , già da febbraio 2001, metteranno a disposizione degli spazi specifici presso le loro sedi.

Sempre nel versante dei servizi è stata firmata una convenzione con l'Asl attraverso la quale gli studenti universitari "fuori sede" possono usufruire dell' assistenza sanitaria gratuita, senza dover trasferire quella del comune di origine.

Di seguito sono riprodotti i dati più significativi sull'insediamento universitario riminese:

<b>Attività didattica</b>		
Totale studenti al 31/12/200		4551
Corsi di Laurea (Economia del Turismo, Statistica ed Informatica per l'Azienda, Farmacia)		3
Diplomi Universitari (Economia e gestione dei servizi turistici, Economia e amministrazione delle imprese, Statistica ed informatica per amministrazioni pubbliche, Statistica ed informatica per la gestione delle imprese pubbliche, Operatore costume e moda (facoltà di lettere), Tecniche forestali e tecnologie del legno)		6
Numero totale di corsi di insegnamento		205
<b>Docenti</b>		142
- incardinati	36	
- ordinari da Bologna	70	
- straordinari ad incarico	36	



## POLITICA CULTURALE

Conformemente a quanto indicato nelle linee generali di bilancio l'Amministrazione concentrerà nel 2001 la sua attenzione sul problema dei "contenitori culturali" ossia sulla prosecuzione nell'opera di completamento di progetti impostati da vari anni e non ancora compiuti. Questo significa valorizzare gli investimenti e il patrimonio culturale in un quadro di spiccata regressione finanziaria pubblica.

Da questo punto di vista nel 2001 gli obiettivi primari sono i seguenti:

- 1 - inaugurazione del Teatro degli Atti;
- 2 - inaugurazione dell'ala di Via Isotta del Liceo Musicale Lettimi;
- 3 - apertura del cantiere della domus romana;
- 4 - avvio del completamento parziale del complesso degli Agostiniani (strutture a piano terra);
- 5 - avvio del completamento del Museo della Città;
- 6 - acquisizione del progetto di adeguamento della Biblioteca Gambalunga.

Riguardo alle attività culturali, tanto sul piano dell'informazione e della cultura che su quello dello spettacolo, si tratta di consolidare le posizioni ragguardevoli fin qui acquisite, con l'aggiunta di quanto potrà aver luogo nel nuovo spazio del Teatro degli Atti, come ad esempio i concerti della domenica e l'introduzione di nuovi ambiti spettacolari nel quadro dell'offerta riminese come il jazz, la danza, ecc.-

La configurazione così ampliata dei contenitori consentirà d'estate e d'inverno di offrire al pubblico locale e agli ospiti proposte culturali sulla cui qualità l'Assessorato porrà ogni cura: questo vale per le rassegne critiche a carattere filosofico, storico, antropologico, artistico, per l'attività verso i ragazzi, per la cultura musicale antica e moderna che si vuole assecondare, per nuove modalità di conduzione delle esperienze cinematografiche, etc.

Infine anche in relazione con la difficoltà di corrispondere alle esigenze degli istituti culturali solo con danaro pubblico si porrà mano alla verifica di nuovi assetti gestionali, sia con la forma "Istituzione" per i Musei comunali, sia con nuove forme partecipative per il consolidamento e lo sviluppo della Sagra Malatestiana.



## SERVIZI SOCIALI

### Politica per gli anziani e programmazione forte nel 2001 di strutture di accoglienza

Il Consiglio Comunale ha adottato, a legislatura appena iniziata, un importante e per tanti versi innovativo atto recante "indirizzi di legislatura per la politica per gli anziani del Comune di Rimini".

La citata delibera è stato il riferimento politico dell'attività dell'Assessorato ai Servizi Sociali in merito agli anziani.

Nel 1° anno di legislatura sono state poste le basi per il raggiungimento degli obiettivi indicati dal Consiglio Comunale.

Ci si riferisce in particolare a:

- aumento della disponibilità di posti in strutture di accoglienza;
- sviluppo dell'assistenza domiciliare e, più in generale, delle forme di assistenza alla famiglia per mantenere gli anziani nel loro contesto territoriale, sociale, familiare (in alternativa alla istituzionalizzazione).

Per quanto riguarda il primo punto (disponibilità di posti in strutture di accoglienza), si registra:

§ la istituzione di 20 posti di diurno da parte dell'Istituto Valloni;

§ il completamento ormai ultimato della RSA dell'Ospedale, composta di 40 posti letto più altri 20 posti di diurno;

§ l'acquisizione da parte del Comune del diritto di superficie dell'ex scuola annessa al Convento "Le Grazie", per sua destinazione a Casa Protetta, e approvazione del progetto preliminare anche ai sensi della L. 1/78 art. 1 comma 4'. La realizzazione dell'opera è in programma per il 2003 e prevede 60 posti letto più 20 posti di diurno.

§

Con la realizzazione dei 100 posti letto e di 60 posti di diurno, la disponibilità di posti in strutture passerà dagli attuali 211 posti a 371 posti (n. 311 posti letto + n. 60 posti di diurno prima inesistenti).

Tendere al raggiungimento dello *standard regionale pari al 4%* degli ultrasessantacinquenni relativamente ai posti letto (n. 473 posti sulla popolazione del 31/12/1999) e *all'1%* della medesima fascia di popolazione relativamente ai posti di diurno (n. 118 posti sulla popolazione del 31/12/1999), comporterà dotarsi della ulteriore struttura (Villa Assunta) ipotizzata dall'AUSL in previsione anche dell'aumento della popolazione anziana.

Tipologia	Posti disponibili	Posti programmati	Tot.posti previsti	Ind. regionale	Posti da programma
<b>Posti letto</b>	<b>251</b>	<b>60</b>	<b>311</b>	<b>473</b>	<b>162</b>
<b>Posti di diurno</b>	<b>40</b>	<b>20</b>	<b>60</b>	<b>118</b>	<b>58</b>

Ipotizzando, con ottimismo, la conferma per il futuro dei trend registrati in passato relativamente alle variabili in gioco nella spesa di specie (in particolare: l'aumento medio delle rette di ricovero ed il rapporto tra posti letto disponibili e posti letto occupati da anziani a carico totale o parziale del Comune), nel 2001 si stima una spesa pari a Lit. 2.450.000.000.

A titolo di esempio, va considerato che ogni aumento di sole Lit. 1.000 della retta media giornaliera induce degli esborsi aggiuntivi per il Comune pari a Lit. 75.000.000 su base annua e pertanto, considerato l'aumento atteso del tasso d'inflazione rispetto all'anno passato, prudenza consiglierebbe di attestarsi su previsioni di spesa di ordine ancora superiore.

In considerazione del fatto che l'Unità di Valutazione Geriatria gestisce *una graduatoria di anziani non autosufficienti* (in gran parte da inserire in struttura), che da anni registra centinaia di persone *in attesa* e che attualmente si attesta su *un elenco di circa 308 unità*; si può ritenere che l'assistenza domiciliare nelle sue forme dirette o indirette (telesoccorso, teleassistenza, assegno di cura), ha avuto e potrà avere in futuro un ruolo strategico, non solo per tamponare alle carenze strutturali di posti letto, ma ben più in positivo per organizzare efficacemente la non istituzionalizzazione degli anziani.

Anche per quanto riguarda l'assistenza domiciliare nel 1° anno di legislatura si è proceduto a porre le basi per il necessario potenziamento nonché per la ristrutturazione dei servizi. Il presupposto è stata la deliberazione di indizione di gara di appalto del servizio per il periodo 2000/2002.

Nell'anno in corso *si sono introdotte innovazioni di qualità nella erogazione dei servizi* di specie:

- sono intanto *aumentate le visite settimanali* totali e sui singoli utenti (sulla base di progetti di assistenza intesi, più che a tamponare situazioni di emergenza, a favorire il mantenimento dell'anziano nel proprio contesto abitativo);
- si è *ridotto il rapporto tra operatori addetti all'assistenza domiciliare e utenti* (attestato sull'indice di 10,76 rispetto allo standard regionale di 7/8 utenti per operatore). In questo modo si sono potute programmare attività con margini di flessibilità maggiori del passato, a tutto vantaggio dell'utente che deve sentirsi partecipe di un rapporto di servizio;
- è stata *ridotta la lista d'attesa* per la presa in carico degli anziani bisognosi di assistenza.

In servizio di telesoccorso e teleassistenza si registrano dati annuali di crescita degli assistiti. Nel 2000 i casi registrati sono attualmente n. 337 (dei quali 239 ancora in assistenza). Per il 50% circa si tratta di anziani che non godono di altro tipo di assistenza (in particolare domiciliare).

Le 900 domande di sostegno avanzate nel 2000 sommate alle 308 unità della graduatoria dell'U.V.G. (persone non autosufficienti in attesa per i ricoveri in struttura) ed alle persone ricoverate nei 211 posti letto disponibili, vanno a comporre l'aggregato dell'utenza di riferimento per gli interventi di sostegno da approntare nel 2001. Il risultato della somma evidenzia 1.400 casi (*corrispondenti a più del 5% della popolazione ultrasessantacinquenne al 31/12/1999*).

Servizi	Tot. domande	Domande prese in carico	Domande in attesa
Strutture	519	211	308
Assegni di cura	172	118	54
Telesoccorso	337	239	98
Ass. domiciliare	420	340	80



Nel corso dell'anno 2000 si rileva che il numero di domande per interventi alle quali non si è potuto rispondere per mancanza di risorse sono pari a circa 500 (di cui ca. 200 riguardano l'assistenza domiciliare)

A queste esigenze si è fatto fronte in parte con erogazione di contributi economici. Ci si riferisce alle 43 unità che nel 2000 hanno percepito contributi economici nella forma di assegni di sostentamento quali minimi vitali e le 52 persone che hanno percepito assegni alternativi al ricovero.

Questi interventi dovranno essere presi in carico con i servizi di assistenza domiciliare.

Considerato quanto sopra rappresentato si ritiene comunque necessario aumentare le disponibilità economiche per i *contributi economici alternativi al ricovero*. Essi hanno la forma degli assegni di cura, ma rimangono di competenza comunale perché sono rivolti ad anziani ancora parzialmente autosufficienti.

E' necessario che nei prossimi anni il Comune di Rimini espliciti uno sforzo ulteriore per sviluppare la rete dei servizi socio-assistenziali e sanitari: rete che si sta costituendo con l'AUSL, i Comuni della provincia e l'ente Provincia medesimo.

E' già stata approntata in proposito la bozza dell'accordo di programma che riguarda per l'appunto i servizi assistenziali e sanitari *agli anziani* e che comporterà la istituzione, in coordinamento, del SAA (Servizio Assistenza Anziani), servizio unico e funzionante in rete, per quanto debba essere costituito da più enti e debba operare distribuito nei territori dei distretti socio-sanitari.

E' già stata formulata una ipotesi di regolamento in materia di assegni di cura e contribuzione economica da adottarsi in ambito provinciale da parte di tutti gli enti socio-sanitari e assistenziali. La *bozza di regolamento* è parte del documento elaborato dal gruppo tecnico che la *Conferenza Sanitaria Territoriale* ha nominato a inizio 2000 per definire il riparto, tra i Comuni, delle spese sociali sostenute dall'AUSL per l'erogazione dei servizi delegati.

Come è noto la Conferenza Sanitaria Territoriale ha approvato il documento: documento rilevante, per quanto riguarda il Comune di Rimini, perché, pur nella riconferma della quota corrisposta nel 1999, si è proceduto ad un riequilibrio, a carico di altri Comuni, delle spese di miliardi accertate dall'AUSL per interventi sociali sostenuti e non segnalati in passato.

Con il regolamento c'è l'intenzione di procedere ad estendere il calcolo dell'ISE anche per la copertura dei costi sostenuti per tutta l'assistenza domiciliare, nonché per le rette di ricovero.

### **Politica della casa: concrete realizzazioni.**

L'applicazione dell'ISE ha comportato una *rivoluzione*, sia dal punto di vista del metodo di corresponsione dei contributi per sostenere il reddito delle famiglie che sono in affitto, sia dal punto di vista del contenuto della contribuzione.

Se nel 1999 erano stati corrisposti contributi a 300 famiglie per un ammontare complessivo di Lit. 900.000.000, totalmente a carico del Bilancio comunale, nel 2000 sono stati calcolati 714 contributi (su 807 domande raccolte) per un ammontare complessivo di Lit. 3.000.000.000, dei quali solo il 15% sono a carico del Bilancio comunale (Lit. 390.000.000) e il restante a carico di Stato e Regione.

Anche per questo aspetto si è operato un forte sostegno al reddito delle famiglie e, dal punto di vista macroeconomico, della domanda (se si sommano i contributi per sostegno reddito per chi è in affitto con questo tipo di assegni si quantifica una erogazione alle famiglie riminesi, per l'anno 2000, sull'ordine di Lit. 3.362.750.005).

Con l'erogazione dei contributi per l'affitto (ma anche per l'assegnazione e la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica) l'Ufficio Casa svolge un ruolo trasversale, di collaborazione ed in coordinamento con gli operatori delle diverse aree dei servizi territoriale (anziani, stranieri e nomadi, adulti). In effetti, il problema casa è associato sistematicamente alla molteplicità di altri problemi che possono investire persone e famiglie in difficoltà.

Le famiglie con anziani che hanno avuto sostegno reddito per attenuare il peso dell'affitto sono numerose (in 177 casi -29,4%- i richiedenti il contributo sono ultrasessantacinquenni). Le famiglie straniere sono 90 (l'11% delle famiglie con contributi).

Si è determinato un problema rilevante a causa della decisione maturata in ambito regionale di escludere le famiglie assegnatarie di alloggi ERP (Edilizia Residenziale Pubblica) dal diritto di percepire sostegni al reddito per l'affitto pagato. Nel 1999, con la sperimentazione dell'applicazione del fondo sociale prima della entrata in vigore della legge sulle locazione (legge 431/98 che ha introdotto il fondo sociale in gran parte a carico Bilancio dello Stato), sono stati spesi circa Lit. 60.000.000 per queste famiglie. Per il 2000 la Regione ha ritenuto di dover considerare la spesa come spesa sociale, a diretto carico del bilancio del Comune (al di fuori del meccanismo di calcolo del sostegno reddito per l'affitto di cui alla legge 431/98). Si è sperato, si può già oggi affermare vanamente, che nel 2000 si potessero contenere gli esborsi di sostegno alle famiglie in alloggi ERP a circa la metà della spesa del 1999. Si è dovuto quindi prevedere a Bilancio per il 2001 una somma aggiuntiva di Lit. 100.000.000 in considerazione del fatto che con la limitatezza delle somme a disposizione, oltre a non soddisfare le richieste di sostegno reddito delle famiglie in ERP, non si è potuto corrispondere il 100% del contributo calcolato alle famiglie delle fasce C e D (come è noto le domande di sostegno reddito sono state suddivise in quattro fasce, a partire dalla fascia A dei più bisognosi).

L'Ufficio Casa ha gestito nel corrente anno anche l'aggiornamento biennale della graduatoria per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (deliberazione GC n. 274 del 18/4/2000). Sono state raccolte 420 domande (rispetto alla graduatoria del 1998 che era di 643 concorrenti). E' in corso l'istruzione delle 109 pratiche che hanno avuto l'attribuzione di un punteggio con possibilità di assegnazione di alloggio.

I dati raccolti in sede di aggiornamento biennale della graduatoria evidenziano quindi un problema casa che a Rimini è ancora forte. La richiesta di alloggi popolari è in crescita, ad opera soprattutto di famiglie classificabili nella categoria delle nuove povertà (stranieri, soprattutto). Gli alloggi disponibili sono insufficienti a soddisfare la domanda.

Il Comune di Rimini accusa anche squilibri territoriali, dato che in quasi tutte le altre realtà della Regione si riesce ad assegnare alloggi ERP con punteggi minori.

E', peraltro, tra le cosiddette aree metropolitane nazionali, *un'area con gli affitti più alti*, sia per il centro, sia per la cintura urbana, sia per la periferia. Ciò nonostante che, con il concorso dell'Assessorato, siano maturati gli accordi tra le organizzazioni della proprietà edilizia e le organizzazioni dei conduttori maggiormente rappresentative circa la definizione di contratti agevolati (art. 2 comma 3 della richiamata legge 431/98).

La gestione della graduatoria per l'assegnazione degli alloggi ERP e la contingenza della gestione dei contratti di quartiere mettono in evidenza la necessità di disporre di appartamenti per l'emergenza abitativa.

Si prevede che nel 2001 l'emergenza abitativa si acuisca con la ripresa degli sfratti. Finora si è fatto fronte alle emergenze con sistemazioni in residence ed in alberghi.

Occorre che già dal 2001 si disponga di un congruo numero di alloggi per le emergenze, indipendentemente dalla contingenza straordinaria del contratto di quartiere.

### **Politiche per il lavoro dei giovani e inserimento lavorativo**

Nell'anno in corso si è ultimata l'esecuzione del progetto Midis (Modelli di inclusione sociale), rivolto a creare opportunità occupazionali a persone a rischio di esclusione sociale. Sono stati coinvolti 83 utenti (donne con carico familiare, giovani con titolo di studio debole, tossicodipendenti, ecc.).

Con l'anno in corso partiranno i progetti per la prevenzione primaria alla tossicodipendenza: Millennium, Ulisse, lo C/entro.

Per quanto riguarda il Progetto Oficina sono insorte difficoltà derivanti dal riordino istituzionale di cui alla L.R. 3/98 che ha attribuito ai Comuni competenze in materia di prevenzione primaria della tossicodipendenza; l'AUSL ha fatto sapere di non avere più le motivazioni giuridico-istituzionali per investimenti consistenti per la ristrutturazione dell'edificio "ex Macello". D'altra parte, pur confermando il giudizio positivo sul progetto, ha segnalato difficoltà di reperimento delle risorse per gli investimenti necessari.

Nelle more della ridefinizione delle condizioni di fattibilità del progetto Oficina, il Settore Servizi Sociali ha sviluppato iniziative per il governo del disagio giovanile partecipando ai bandi emanati dalla Regione intesi a perseguire finalità analoghe a quelle del progetto Oficina.

Si configura la necessità di definire condizioni di stretta collaborazione con il servizio alle politiche giovanili nella prospettiva di intercettare nuovi finanziamenti (anche CEE), ma più ancora per dimostrare una capacità di progettare il governo del disagio giovanile.

### **Stranieri**

Per la *prima accoglienza*, il Settore Servizi Sociali gestisce, in convenzione con l'Associazione di Volontariato "Madonna della Carità", due strutture di emergenza ubicate in due ex-scuole rurali a San Giovanni in Bagno (capienza 26 posti) e a Montecieco (capienza 30 posti). Contingenze, accordi pregressi ed indubbie difficoltà di governo delle emergenze hanno fatto sì che tali strutture siano riservate ai senegalesi.

E' stato progettato il potenziamento -e la contestuale qualificazione dell'accoglienza- con la ristrutturazione di un'altra ex-scuola rurale (in località San Salvatore), per ricavare due appartamenti (con una capienza massima di 15 posti). Con delibera GC n. 239 del 4/4/2000 è stata inoltrata domanda di finanziamento alla Regione al fine di collocare la nuova struttura nell'ambito delle iniziative di *seconda accoglienza*, rispetto alla quale a Rimini si è del tutto carenti. Si hanno concrete possibilità di ottenere finanziamenti, con i quali si conta di promuovere analogo ristrutturazione della struttura di Montecieco.

Nel 2001 si dovrebbe disporre di tre appartamenti e si dovrebbe avviare la progettazione per acquisirne altri due (a Montecieco).

L'Amministrazione opererà inoltre per riqualificare la ricezione della struttura di San Giovanni in Bagno, ed eventualmente associarla alla gestione della struttura di Via Santa Chiara che, tramite convenzione con l'Associazione di volontariato "Madonna della Carità", è destinata al pernottamento di chi transita od è temporaneamente a Rimini per ricercare lavoro o una soluzione abitativa stabile (servizio che nel 2000 ha interessato 450 persone di cui oltre 300 cittadini stranieri).

In Via Santa Chiara è fornito anche un servizio mensa. Il costo del servizio per il 2000 è stato di Lit. 210.000.000 per oltre 16.000 pasti ed oltre 5.000 panini forniti a persone povere (oltre 2/3 straniera).

Per le situazioni di famiglie di cittadini stranieri che hanno acquisito stabilità residenziale ed occupazionale, sono attive le forme di sostegno valide in generale per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica (75 sono le domande presenti nella più sopra richiamata graduatoria di 643 concorrenti; due nuclei familiari dei 75 in graduatoria sono già assegnatari). Sono altresì valide le illustrate forme di sostegno reddito di chi è in affitto.

Per aiutare gli stranieri nelle pratiche di ricongiungimento familiare, iscrizioni anagrafiche, accesso ai corsi di formazione, iscrizioni scolastiche, ricorsi, fruizione dei servizi socio-sanitari e la fruizione delle strutture di accoglienza (servizio, quest'ultimo, da ristrutturare in prospettiva della ristrutturazione delle strutture); si è attivato, in convenzione con l'Associazione di volontariato "Madonna della Carità", il C.S.I. Centro Servizi Immigrati.



top

## POLITICHE GIOVANILI, PARI OPPORTUNITÀ, SPORTELLO EUROPA

L'assessorato alle politiche giovanili, pari opportunità, sportello Europa dispone di limitate risorse finanziarie e umane. Ciò rappresenta la misura oggettiva dei "confini" progettuali di questo settore, non impedendo, tuttavia, la ricerca di una sempre più elevata qualità degli obiettivi e delle azioni previste per il 2001.

Se, da un verso, risulterebbe velleitario elaborare ambiziosi programmi basati esclusivamente sulle risorse attribuite dal bilancio comunale, dall'altro la volontà di migliorare la progettualità del settore spinge all'ottimizzazione delle risorse disponibili, allargando gli orizzonti realizzando iniziative assieme ad altri partner e ricercando risorse finanziarie nell'ambito di misure e programmi provinciali, regionali, nazionali ed europei.

Questa metodologia, che ha già caratterizzato nel recente passato il modo di agire del settore, dovrà essere particolarmente affinata nel corso dell'anno consentendo di raggiungere risultati ancora più apprezzabili.

Risulta piuttosto urgente anche la puntualizzazione degli orizzonti strategici e della mission del settore, rendendo in tal modo più coerente e armoniche le azioni progettate con le linee generali dell'amministrazione comunale.

Da questo punto di vista i vari ambiti dell'assessorato hanno un comune denominatore collocandosi sulle nuove frontiere della riorganizzazione dello stato sociale su basi locali. In altri termini la nostra visione è caratterizzata dalla necessità di agire per applicare coerentemente il concetto di pari opportunità.

Questi valori non si riferiscono esclusivamente alla ancora incompiuta parità di genere ma caratterizzano una nuova fase delle politiche dell'accesso alle nuove opportunità che originano dagli imponenti processi di trasformazione della società, in particolare dalle nuove dinamiche della conoscenza nella società dell'informazione.

Ciò significa che l'azione dell'ente locale tende a generare nuovi scenari dell'equità sociale, della democrazia e della prevenzione di inedite forme di esclusione, di emarginazione e di disagio.

L'obiettivo strategico è dunque rappresentato dalla volontà di agire per garantire pari opportunità tra uomo e donna, per e tra i giovani, per i bambini e le bambine, per i cittadini con bisogni speciali, per quelli temporanei o per gli immigrati.

### La strategia complessiva

La vision che caratterizza l'azione programmatica dell'assessorato è declinabile nei seguenti punti:

- Rendere più amichevole (friendly) il rapporto tra cittadini e istituzioni, con una particolare attenzione alla socializzazione, ai servizi e ai progetti dedicati ai giovani, alle donne e ai bambini;
- Combattere e prevenire nuove forme di emarginazione e di disagio sociale e culturale tra le giovani generazioni
- Costruire un efficace coordinamento, ispirato ai principi della sussidiarietà, tra i vari settori della pubblica amministrazione (Servizi sociali, cultura, PI, sport) e i vari soggetti sociali per lo sviluppo delle politiche giovanili (La città dei giovani)
- Potenziare le relazioni tra la città e l'Unione Europea, diffondendo i valori dell'identità e della cultura europea e organizzando nuovi servizi per accedere alle opportunità offerte dalla UE
- Facilitare l'accesso della società riminese alle nuove opportunità originate dai processi di trasformazione della società, soprattutto quelle dell'informazione
- Promuovere il bisogno di un continuo apprendimento (learning society)
- Realizzare buone pratiche e potenziare le relazioni e la collaborazione con altri sistemi territoriali europei
- Realizzare partenariati e sviluppare la progettualità "interna", costruendo le condizioni per accedere ai finanziamenti comunitari
- Promuovere un'effettiva parità tra uomo e donna, rimuovendo gli ostacoli culturali, sociali (ruoli), economici (welfare) che ancora permangono
- Inserire le politiche di parità all'interno delle politiche generali attraverso una visione che valorizzi le differenze di genere (*mainstreaming*)
- Promuovere l'accesso delle donne ai luoghi delle decisioni (Enti pubblici, politica, management aziendale, ecc.) attraverso azioni finalizzate (*empowerment*)
- Sperimentare prototipi e modelli organizzativi in grado di sviluppare una flessibilità positiva nell'organizzazione del lavoro all'interno della pubblica amministrazione (*Buone prassi*)

### La città' dei giovani

Mantenimento e potenziamento dei centri giovani. Queste strutture devono tendere a divenire veri e propri laboratori progettuali e luoghi di riferimento per progetti educativi

Realizzazione progetti finalizzati alla socializzazione e all'integrazione per combattere e prevenire il disagio giovanile, cofinanziati da Provincia e Regione (Prove di musica, Toni alti, AD &AD, Bande, Millennium, ecc.)

Costituzione gruppo di progetto "La città dei Giovani"

Giovani Artisti Italiani (GAI): realizzazione di attività legate alla rete GAI per valorizzare le espressioni artistiche giovanili a livello locale

Costituzione di un comitato tecnico-scientifico che sostenga l'elaborazione culturale del settore

Creazione di un Forum Virtuale dei Giovani inteso come luogo di comunicazione dei giovani verso altri giovani, adulti, istituzioni e che permetta di osservare sociologicamente comportamenti e tendenze sulle quali poi innestare le politiche. Il Forum affianca quello istituzionale, si propone come spazio per dire e per essere ascoltati ed è gestito dai Centri Giovani.

### La città' delle donne

Apertura della nuova sede dello Sportello Donna

Progetto "La Banca delle ore" in attuazione della L125 e CCNL dei dipendenti degli EELL (In attesa di approvazione da parte della Presidenza del Consiglio)

Ottimizzazione dei lavori del Comitato per le pari opportunità tra uomo e donna

Ottimizzazione dei lavori della Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna

Adesione, promozione e partecipazione alla Consulta Provinciale delle donne elette

Presentazione di progetti e azioni su scala nazionale ed europea di buone prassi, finalizzate alla rimozione degli ostacoli alla parità di opportunità tra uomo e donna all'interno e all'esterno della Pubblica Amministrazione

Attivazione, in collaborazione con ASL e parti sociali, di un Osservatorio locale per monitorare lo stato di applicazione della L 194

Attivare, in collaborazione con CFP locali, corsi di formazione e attività orientative, finanziate dal FSE provinciale finalizzati alla promozione delle pari opportunità

Sviluppare politiche coerenti con la nuova legge statale sull'armonizzazione dei tempi e degli orari della città.

### **Progetto europa**

Apertura del Punto Europa del Comune di Rimini con compiti di informazione e di promozione di una cultura europea

Realizzazione di un ciclo di formazione alla progettualità europea per i dirigenti e funzionari del Comune

Completamento dell'attività dei gruppi di lavoro istituiti nel 1999 attraverso un'indagine sull'utilizzo delle opportunità offerte dall'UE da parte della società locale

Attivazione presso il punto Europea del Servizio Volontario Europeo

Costituzione presso l'unità operativa autonoma di un nucleo di progettazione europea

Elaborazione e realizzazione di progetti europei nell'ambito delle politiche giovanili, della cultura, dell'ambiente e delle politiche sociali

Collaborazione con il ministero delle politiche comunitarie per la realizzazione del Forum internazionale "Turismo:una risorsa per l'Europa"

Collaborazione con il Provveditorato agli Studi per la realizzazione del Convegno sulla "Carta dei Diritti fondamentali europei" e per la diffusione presso le scuole dei valori della cittadinanza europea

Gli elementi qualificanti in termini di innovazione sono due.

Il primo, sostenuto da un capitolo di bilancio nuovo e sufficientemente adeguato è il Progetto Europa. Le sue due linee di servizio sono identificabili nel:

"Punto Europa", centrato sull'informazione e sulla diffusione di una cultura europea a target essenzialmente esterno (cittadini, associazioni, scuole, categorie sociali, target misti), e in

un servizio a valore più interno finalizzato alla intercettazione delle risorse economiche (ma anche di know-how) disponibili a livello provinciale, nazionale ed europee, attivabili a condizione di produrre una competenza progettuale forte e diffusa in tutto l'ente, nonché il necessario "potere contrattuale" in grado di inserire la nostra città all'interno delle reti virtuose dei soggetti destinatari di fondi, poiché credibili ed innovativi.

Il secondo riguarda le modalità organizzative in grado di sviluppare un adeguato governo delle interdipendenze tra i vari settori della P.A., attraverso la creazione di gruppi di progetto finalizzati.



top